

Concessione n. 58 del 28/03/1991

Pratica n. 00020/1991

CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE EDILI  
O DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

## IL SINDACO

Vista l'istanza presentata dalla ditta:

[REDACTED]

[REDACTED]

C.F. [REDACTED] TV

in data 06/02/1991 protocollata il 06/02/1991 al n. 932 con cui viene chiesta la concessione per l'esecuzione dei lavori di:

Sistemazione interna con realizzazione di un portico esterno.

sull'area o sull'immobile, distinto in catasto come segue: Sezione Unica  
Fg. n. 024 Map.n. 0038-0040-  
sito in Via Milan n. 034

- Visto il progetto dei lavori allegato alla domanda;
- Visto il parere dell'Ufficio Tecnico;
- Visto il parere del medico responsabile il settore igiene pubblica;
- Visto il parere della Commissione Edilizia Comunale espresso nella seduta del 11/03/1991;
- Constatato che il richiedente e' proprietario dell'area o ha il necessario titolo alla concessione;
- Visti i Regolamenti c.li di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;
- Accertata la conformita' dell'opera di progetto al vigente strumento urbanistico del Comune;
- Viste le Leggi 17/8/1942 n. 1150; 6/8/1967 n. 765; 28/1/1977 n. 10 e 25/3/1982 n. 94, nonche' la L.R. 27/6/1985 n. 61;
- Constatato il contributo che il concessionario deve corrispondere a termini dell'art. 5,6,9, 1^ comma, lettera b); art. 9, 2^ comma e art. 10 della Legge 28/1/1977 n. 10 e' stato determinato nella misura di L. 2.101.000,= a norma delle deliberazioni del C.C. n. 35 del 26/2/1986 e n. 331 del 5/8/1986 e della L.R. n.52/85.

Il concessionario ha versato:

- con quietanze n. 534-535 del 26/03/1991 l'importo di L. 1.224.000,= pari al 100% dell'intero contributo, ai sensi dell'art. 5 della Legge 10/1977;
- con quietanza n. 536 del 26/03/1991 l'importo di L. 877.000,= pari al 100% dell'intero contributo, ai sensi art. 6 Legge 10/1977;
- con quietanza n. ----- del ----- l'importo di L. ----- pari al 100% dell'intero contributo dovuto per smaltimento rifiuti;

DISPONE

Alla ditta:

[REDACTED]  
Via Milan

34

C.F. [REDACTED] TV

il rilascio della concessione fatti salvi i diritti di terzi di eseguire i lavori in premessa indicati secondo il progetto che si allega quale parte integrante del presente atto e comunque nel rispetto delle Leggi, dei Regolamenti, delle condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente.

A CONDIZIONE CHE:

- VENGA CREATO UN ANTIBAGNO TRA BAGNO E CUCINA AL PIANO PRIMO;

- IL PORTICO NON PRESENTI CURVE D'ARCO.

Il titolare la presente concessione, il D.L. e l'Assuntore Lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme di Leggi e Regolamenti, come delle modalità esecutive sopra fissate.

La presente concessione è rilasciata salvi i diritti di terzi ed è valida per il periodo assentito ad ultimare i lavori.

I lavori dovranno essere iniziati entro giorni 365 dalla notifica della presente e ultimati con richiesta del certificato di abitabilità - agibilità entro giorni 1095 dalla data di inizio lavori.

Prima dell'inizio lavori si dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:

- denuncia delle opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica all'Ufficio del S.C., conservandone in cantiere una copia vistata (L. 5/11/1971, n. 1086);

- denuncia scritta dei nominativi del D.L. e dell'Esecutore dei Lavori e della data di inizio lavori;

- la presentazione del progetto per l'impianto e l'isolamento termico che dovrà essere eseguito in conformità alle norme della L. 30/4/1976, n. 373, D.P.R. 28/6/1977, n. 1052 nonché a quelle di sicurezza previste del D.M. 1/12/1975 nei casi previsti dalla vigente normativa;

- lo scarico delle acque dovrà essere eseguito secondo quanto previsto dalla L. 10/5/1976, n. 319 e successive modificazioni e dal regolamento C.le di fognatura ottenendo la prescritta autorizzazione.

La presente concessione è trasferibile ai successori od aventi causa.

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza della concessione edilizia in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano iniziati e vengano completati entro il termine di 1095 giorni dalla data di inizio lavori.

In ogni cantiere deve essere apposto all'esterno, ben visibile, un tabellone di adeguate dimensioni nel quale debbono essere indicati:

- l'oggetto e la destinazione della costruzione;

- il Progettista;

- il Direttore dei Lavori;

- l'Assuntore dei Lavori;

- il Titolare e gli estremi della concessione edilizia.

Si avverte che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al T.A.R. Veneto, in alternativa al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o entro 120 giorni decorrenti dalla notifica della presente.



IL SINDACO  
Pasqualetto Lucio

Allegati: Copia dei grafici di progetto vistati.

Il sottoscritto dichiara di aver ritirato oggi l'originale della presente concessione con n. 1 allegati e di obbligarci all'osservanza di tutte le condizioni cui il rilascio e' stato subordinato.

Li' 30/03/91  
IL MESSO COMUNALE

[REDACTED] CONCESSIONARIO  
[REDACTED]



Concessione n. 50 del 28/03/994 Pratica n. 00020/991 Variante 01

CONCESSIONE PER L'ESECUZIONE DI OPERE EDILI  
@ DI TRASFORMAZIONE URBANISTICA

## IL SINDACO

Vista l'istanza presentata dalla ditta:

[REDACTED]

C.F. [REDACTED]  
TV

in data 14/02/994 protocollata il 14/02/994 al n. 1437 con cui viene chiesta la concessione per l'esecuzione dei lavori di:

Varianti in corso d'opera su intervento sull'esistente.

sull'area o sull'immobile, distinto in catasto come segue: Sezione Unica  
Fg. n. 024 Map.n. 0038-0040-  
sito in Via Milan n. 34

- Visto il progetto dei lavori allegato alla domanda;
- Visto il parere dell'Ufficio Tecnico;
- Visto il parere del responsabile del Settore Igiene Pubblica dell'USLL N.10;
- Visto il parere della Commissione Edilizia Comunale espresso nella seduta del 10/03/994;
- Constatato che il richiedente e' proprietario dell'area o ha il necessario titolo alla concessione;
- Visti i Regolamenti c.c.li di Edilizia, Igiene e Polizia Urbana;
- Accertata la conformita' dell'opera di progetto al vigente strumento urbanistico del Comune;
- Viste le Leggi 17/8/1942 n. 1150; 6/8/1967 n. 765; 28/1/1977 n. 10 e 25/3/1982 n. 94, nonche' la L.R. 27/6/1985 n. 61;
- Constatato che le opere oggetto di concessione rientrano fra quelle previste dall'art. 9 della Legge 28/1/1977 n. 10 per cui non e' dovuto il contributo per opere di urbanizzazione (art. 5) e per il costo di costruzione (art.6);

## DISPONE

I LOCALI PRANZO E CUCINA AL PIANO TERRA DOVRANNO COMUNICARE AMPIAMENTE CON IL CORRIDOIO A SUD SENZA SERRAMENTI INTERPOSTI.

Alla ditta:

[REDACTED]

[REDACTED]

il rilascio della concessione fatti i salvi i diritti di terzi di eseguire i lavori in premessa indicati secondo il progetto che si allega quale parte integrante del presente atto e comunque nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e delle condizioni e prescrizioni tutte contenute nella presente.

Il titolare la presente concessione, il D.L. e l'Assuntore Lavori sono responsabili di ogni eventuale inosservanza delle norme di Leggi e Regolamenti, come delle modalita' esecutive sopra fissate.

La presente concessione e' rilasciata salvi i diritti di terzi ed e' pe-





riodo assentito ad ultimare i lavori.

I termini di validita' della concessione rimangono quelli della precedente n. 53 del 25/03/1991;

Prima dell'inizio lavori si dovra' provvedere ai seguenti adempimenti:

- denuncia delle opere in cemento armato normale, precompresso od a struttura metallica all'Ufficio del G.C., conservandone in cantiere una copia vistata (L. 5/11/1971, n. 1086);
- denuncia scritta dei nominativi del D.L. e dell'Esecutore dei Lavori e della data di inizio lavori;
- la presentazione del progetto per l'impianto e l'isolamento termico che dovra' essere eseguito in conformita' alle norme della L. 30/4/1976, n. 373, U.P.R. 28/6/1977, n. 1052 nonche' a quelle di sicurezza previste del D.M. 1/12/1975 nei casi previsti dalla vigente normativa;
- lo scarico delle acque dovra' essere eseguito secondo quanto previsto dalla L. 10/5/1976, n. 319 e successive modificazioni e dal regolamento C.le di fognatura ottenendo la prescritta autorizzazione;
- dovra' essere costruita idonea recinzione dei cantieri e/o delle aree nelle quali sono in corso adeguamenti piani-altimetrici o ripristini ambientali;
- dovranno essere predisposti, all'interno dei cantieri, appositi contenitori destinati ai rifiuti assimilabili agli urbani, in maniera che possa avvenire gia' nell'ambito del cantiere stesso la separazione tra Materie Prime e Secondarie (eventualmente destinate a riutilizzo) e rifiuti di altra natura (destinati a smaltimento).

La presente concessione e' trasferibile ai successori od aventi causa.

L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza della concessione edilizia in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano iniziati e vengano completati entro il termine di 1095 giorni dalla data di inizio.

In ogni cantiere deve essere apposto all'esterno, ben visibile, un tabellone di adeguate dimensioni nel quale debbono essere indicati:

- l'oggetto e la destinazione della costruzione;
- il Progettista;
- il Direttore dei Lavori;
- l'Assuntore dei Lavori;
- il Titolare e gli estremi della concessione edilizia.
- in caso di presenza di impianti di cui all'art. 1 della L. 46/90: nome dell'installatore dell'impianto o degli impianti e, qualora sia previsto il progetto, il nome del progettista dell'impianto o degli impianti.

Si avverte che contro il presente provvedimento puo' essere proposto ricorso giurisdizionale al T.A.R. Veneto, in alternativa al ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o entro 120 giorni decorrenti dalla notifica della presente.



IL SINDACO

L'ASSESSORE  
ALL'URBANISTICA  
CECCONI Lino

Allegati: Copia dei grafici di progetto vistati.

Il sottoscritto dichiara di aver ritirato oggi l'originale della presente concessione con n. allegati e di obbligarsi all'osservanza di tutte le condizioni





cui il rilascio e' stato subordinato.

L1

16/4/99

IL NESSO COMUNALE

[REDACTED]

IL CONCESSIONARIO

[REDACTED]

Piazza Umberto I, 1

c.a.p. 31059

c.f. 80007390265  
p.iva 01593080268



# COMUNE DI ZERO BRANCO

PROVINCIA DI TREVISO

Telefono  
Fax

0422/978929  
0422/485434

ZERO BRANCO, li 24.06.2005

Pratica n. 91/00020

Permesso di Costruire/Concessione Edilizia n. 91/00020 rilasciato in data 28.03.1991

Certificato di agibilità n. AGI-05/00067 - Prot. n. 8310 del 06.06.2005

## CERTIFICATO DI AGIBILITA' IL SINDACO

Vista la domanda di agibilità presentata in data 06.06.2005, Prot. 8310 per l'immobile ad uso residenziale sito a Zero Branco in Via Milan, n. 34 int. 1 e int. 2, identificato al N.C.E.U. Sezione/Foglio C/12, Mappale 38, sub. 3 e 4;

di proprietà della seguente Ditta

[REDACTED]  
relativo alle concessioni edilizie indicate in premessa ad oggetto:

Sistemazione interna con realizzazione di un portico esterno.;

VISTO l'art. 90 della Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61;

VISTO il D.P.R. n. 380/01;

Accertato che i lavori sono terminati il 15.05.2005;

Visto che sono stati acquisiti tutti i nullaosta ed i certificati necessari dagli Uffici preposti;

Accertato che è stato ottemperato alle disposizioni di cui all'Art. 24 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, comma 4, circa l'iscrizione in Catasto;

Visto il certificato di collaudo rilasciato dal Tecnico BORTOLETTO ARCH. ADRIANO con l'attestazione da parte del GENIO CIVILE DI TREVISO dell'avvenuta denuncia delle opere ai sensi della Legge 5 novembre 1971, n. 1086;

VISTA la dichiarazione del Direttore dei Lavori e della Ditta Committente in data 23.05.2005 che certifica sotto la propria responsabilità, la conformità del progetto approvato, l'avvenuta prosciugatura dei muri e la salubrità degli ambienti;

VISTA l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del D.Lgs. n. 152/99;

### DICHIARA

AGIBILE a tutti gli effetti, l'immobile citato in premessa avente le seguenti caratteristiche:

- Destinazione d'uso: residenziale;
  - Numero delle unità: 2;
  - Identificate al N.C.E.U. Sezione/Foglio C/12, Mappale 38, sub. 3 e 4 e 2 - MODIFICA D'UFFICIO
  - Ubicate in Via Milan, n. 34 int. 1 l'alloggio al piano terra e int. 2 l'alloggio al piano primo;
- con decorrenza dalla data del presente certificato.

Dalla sede municipale, 24.06.2005

Data, 24/06/2005

Il funzionario

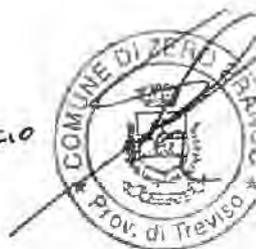
[REDACTED]



IL SINDACO

Il ricevente

[REDACTED]



1

URB

COMUNE DI <b>ZERO BRANCO</b>	
22 FEB 2008	
Prot. N. <u>2776</u>	
Pr. <u>10</u>	Cl. <u>10</u>

COMUNE DI ZERO BRANCO  
ALLO SPORTELLO  
SERVIZIO ATTIVITÀ EDILIZIA

**Oggetto: COMUNICAZIONE DI AVVIO DEI LAVORI  
PER INSTALLAZIONE DI UN SERBATOIO PER GPL AD USO CIVILE  
(DPR 380/2001 e succ. modif. ed integraz. e D.Lgs 128/2006)**

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome) (nome)

in qualità di comproprietario

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
(cognome) (nome)

in qualità di \_\_\_\_\_

e la ditta fornitrice \_\_\_\_\_ con sede di filiale in Scorzè (VE), Via G.Rossa, 18 in qualità di ditta fornitrice, con la presente

**COMUNICANO**

che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 22 febbraio 2006, n° 128 "Riordino della disciplina relativa all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'articolo 1, comma 52, della legge 23 agosto 2004, n. 239",

recante "Semplificazione delle norme per l'installazione dei depositi di GPL di capacità complessiva non superiore a 13 mc": *L'installazione dei depositi di gas di petrolio liquefatti di capacità complessiva non superiore a 13 mc è considerata, ai fini urbanistici ed edilizi, attività edilizia libera, come disciplinato dall'art. 6 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, e successive modificazioni.*

intendono procedere all'installazione di un serbatoio per GPL interrato della capacità di 4,75 mc nel terreno di pertinenza del fabbricato di proprietà, ad uso residenziale, sito in Comune di ZERO BRANCO censito in Catasto alla sezione 1, foglio 24, mappali 38-507 e ubicato in via MILAN al civico n. 34

<sup>1</sup> proprietario, usufruttuario, superficiario, enfiteuta, usuario o titolare di altro diritto reale di godimento quale uso, abitazione, servitù prediale, ecc. (indicare quale)

Si precisa inoltre che le opere interessano installazioni soggette al rilascio del C.P.I. dei VV.F., ai fini della prevenzione incendi, e non più soggette, secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.P.R. 12 aprile 2006, n. 214, alla richiesta di Parere di Conformità.

**RICHIEDENTI AVENTI TITOLO**

1) Persona fisica

Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, c.f. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. 8  
c.a.p. 30038 telefono \_\_\_\_\_

2) Persona fisica

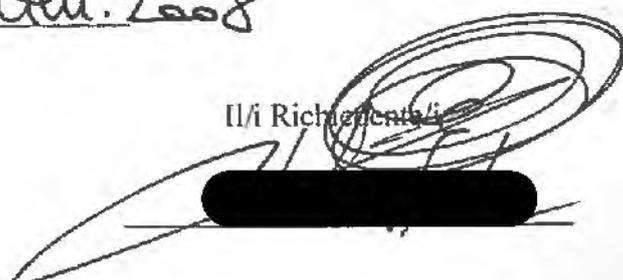
Cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_  
nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_, c.f. \_\_\_\_\_  
residente in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.a.p. \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

3) Persona giuridica

Ditta \_\_\_\_\_ con sede/domicilio  
fiscale in \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
c.a.p. \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_ cod. fiscale/P.I. \_\_\_\_\_  
legalmente rappresentata dal sig. \_\_\_\_\_ nella sua qualità  
di \_\_\_\_\_

Zero Branco, li 30 Gen. 2008

Il/i Richiedenti/i



\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

(firma/e)



OGGETTO: dichiarazione ai sensi dell' art. 11 del D.M. 23 giugno 1989, n° 236

Edificio in via .....MILAN.....su terreno così censito in Catasto:  
Comune di Zero Branco, foglio.....24.....mappale.....38.....  
di proprietà.....( [redacted] ) [redacted].....  
assentito con <sup>CONCESSIONE</sup> ~~permesso di costruire~~ n°.....58.....del.....28/03/1991.....  
e successive varianti n°.....50.....del.....28/03/1994.....

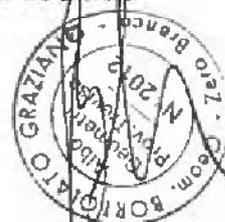
Il sottoscritto Bortolato geom. Graziano, C.F. BRTGZN60T14M171B con studio:  
Via Pastrello n° 11/5, quale Direttore dei Lavori indicati sopra, ai sensi dell'art.  
11 del D.M. 23 giugno 1989, n° 236, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che sono state rispettate le norme in materia di superamento e abbattimento  
delle barriere architettoniche (legge n° 13/1989 e D.M. n° 236/1989).

Zero Branco, li...23/05/2005.....

Il tecnico



Data : 23/01/2001  
Ora : 9:38:50

Ufficio del Territorio di TREVISO  
**Ricevuta di Avvenuta Denuncia di Variazione**

Pag. 1 Fine

Catasto Fabbricati

Protocollo n° : 24675

Comune di ZERO BRANCO (Codice : D5EC )

Unità a destinazione ordinaria n° 3

speciale e particolare n°

Beni Comuni non Censibili n° 2

Unità in costituzione n° 5

Unità in variazione n° -

Unità in soppressione n° 1

Tipo Mappale n° 015405/1997

Dati del C.T. Fgl. 24 Num. 38

Motivo della variazione: AMPLIAMENTO, RISTRUTTURAZIONE

UNITA' IMMOBILIARI

IDENTIFICATIVO						DATI DI CLASSAMENTO PROPOSTI								
Prog.	OP.	Sez.	Foglio	Numero	Sub.Prov	Sub.Del.	Ubicazione	ZC	Cat.	Cl.	Cons.	Sup.Cat.	Rendita E	Rendita €
1	S	C	12	38			VIA MILAN,f. T							
2	C	C	12	38		2	VIA MILAN,f. T	U	A03	3	5		650.000	335,7
3	C	C	12	38		3	VIA MILAN,f. T	U	A03	3	4,5		585.000	302,13
4	C	C	12	38		4	VIA MILAN,f. 1	U	A03	3	4,5		585.000	302,13
5	C	C	12	38		5	VIA MILAN,p. T-1	U	C02	2	92		303.600	156,8
6	C	C	12	38										

Riservato all'Ufficio

Data 23/01/2001

Protocollo 24675

Ufficiale

CAPO TECNICO

**Roberto M. BORSATO**





Ufficio Tecnico Erariale di TREVISO

**ELABORATO PLANIMETRICO**

Pag. n. 1 di 1

Ubicazione e riferimenti catastali dell'immobile

Comune ZERO BRANCO

Via/piazza MILAN n. \_\_\_\_\_

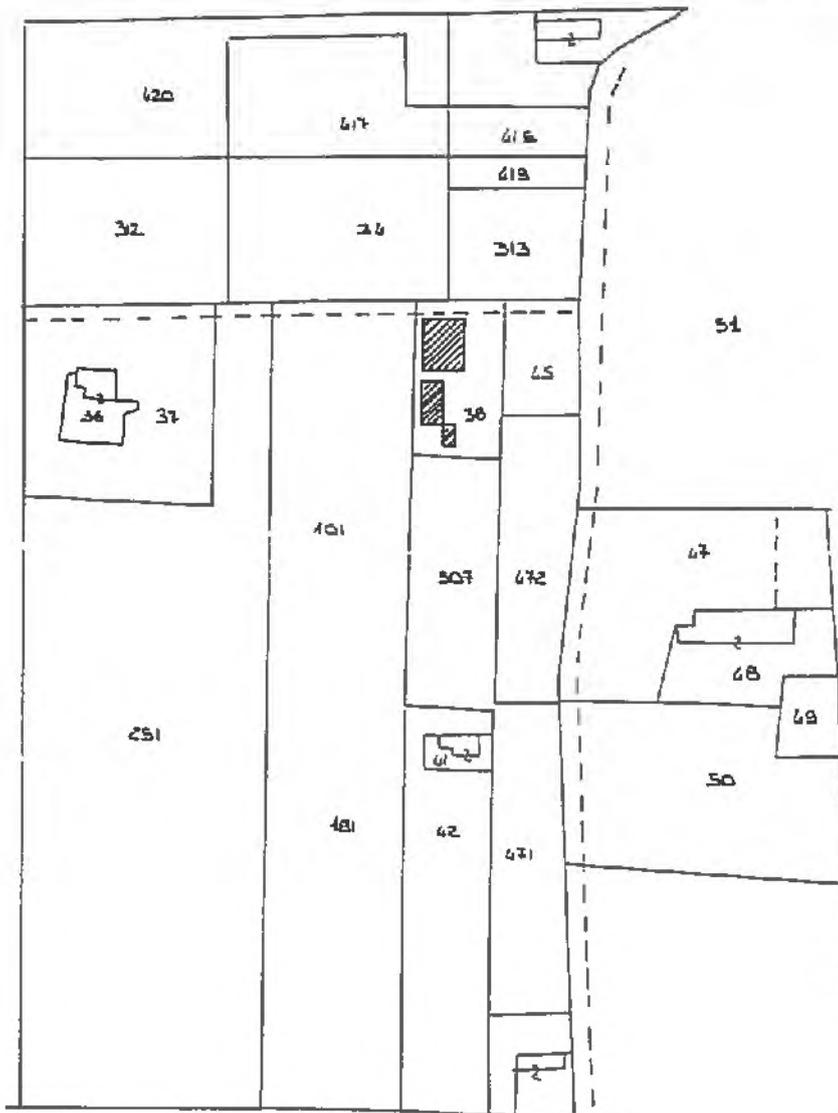
C.T. Sez. \_\_\_\_\_ Fgl. 26 Mapp. 38

C.E.U. Sez. C Fgl. 12 Mapp. 38

ESTRATTO DI MAPPA

scala 1: 2000

Tipo mappale n. 15605 del 09.04.1957



Riservato all'Ufficio Tecnico Erariale

L'operatore

Protocollo

Sostituisce il presente mod. EP/1 prot.

Annullato e sostituito dal mod. EP/1 prot.

IL TECNICO

10.01.2004

firma e timbro



Ufficio Tecnico Erariale di TREVISO

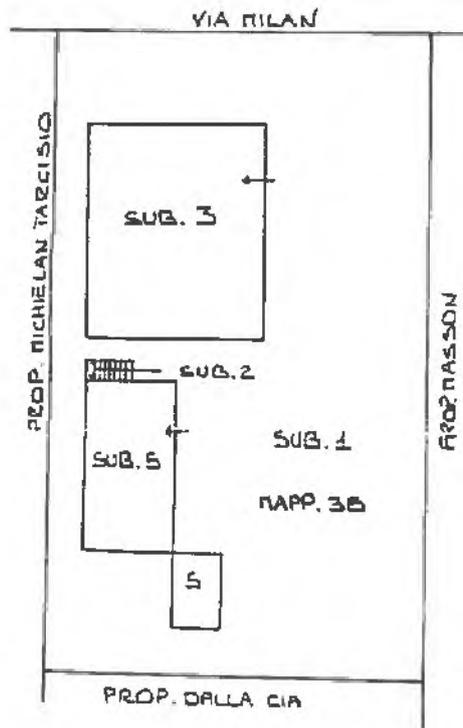
**ELABORATO PLANIMETRICO**

Pag. n. 1 di 1

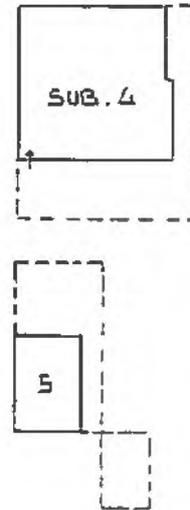
Comune	Sezione	Foglio	Numero	Tipo mappale n.	del
<u>ZERO BRANCO</u>	<u>C</u>	<u>12</u>	<u>3B</u>	<u>15005</u>	<u>09.04.1997</u>

DIMOSTRAZIONE GRAFICA DEI SUBALTERNI ASSEGNATI

scala 1: 500



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

Riservato all'Ufficio Tecnico Erariale

L'operatore

IL TECNICO

Protocollo

Sostituisce il presente mod. EP/2 prot.

Annullato e sostituito dal mod. EP/2 prot.



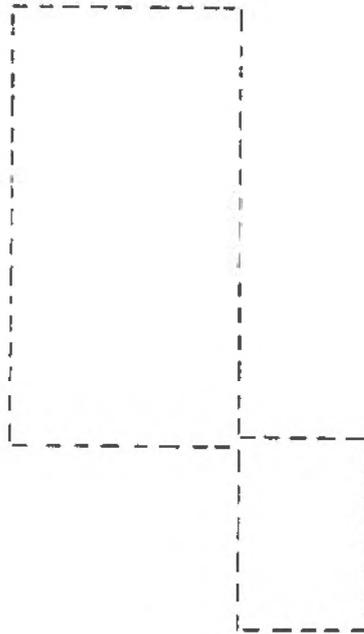
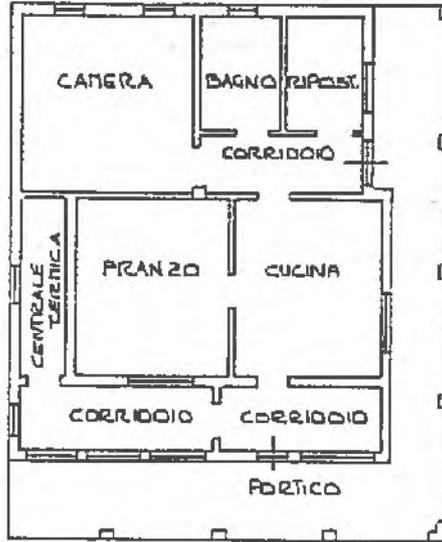


LIRE  
200

Planimetria di u.i.u. in Comune di ZERO GRANCO via MILAN civ. ....

PIANTA PIANO TERRA

R. 3.00 m.



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C.   
Denuncia di variazione

Compilata dal GEOMETRA  
(Titolo cognome e nome)  
BORTOLATO GRAZIANO

Iscritto all'albo de 1 GEOMETRI  
della provincia di TREVISO 2012  
data 10.04.2001 Firma [Signature]

RISERVATO ALL'UFFICIO

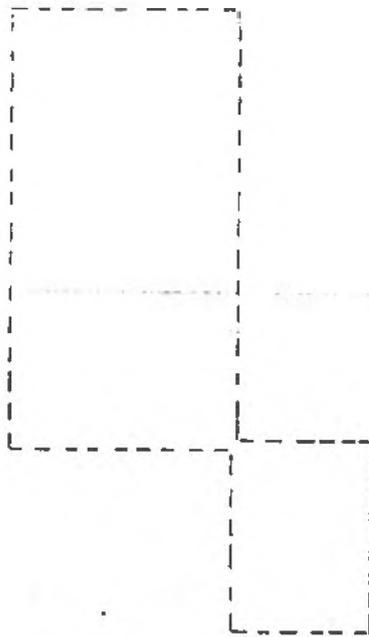
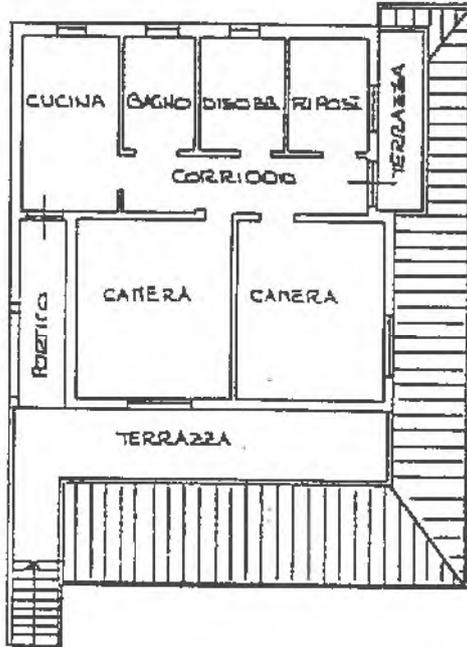


Identificativi catastali  
F 12 SEZ C  
n. 38 sub. 3

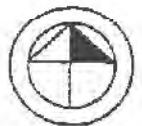


Planimetria di u.i.u. in Comune di ZERO BRANCO via MILAN civ. ....

PIANTA PIANO PRIMO  
R. 3.00 m.



ORIENTAMENTO



SCALA DI 1:200

Dichiarazione di N.C.   
Denuncia di variazione

Compilata dal GEOMETRA  
(Titolo, cognome e nome)

BARTOLATO GRAZIANO

Iscritto all'albo dei GEOMETRI

della provincia di TREVISO n. 2012

data 10.01.2001 Firma [Signature]

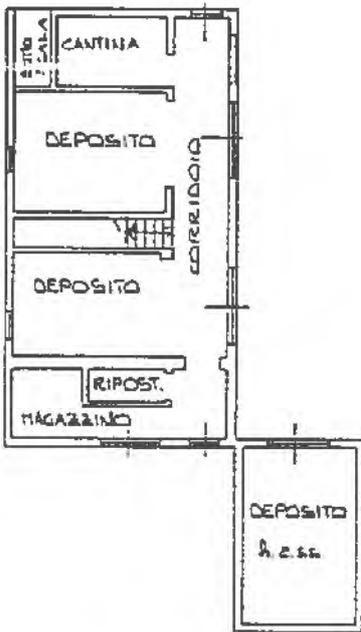
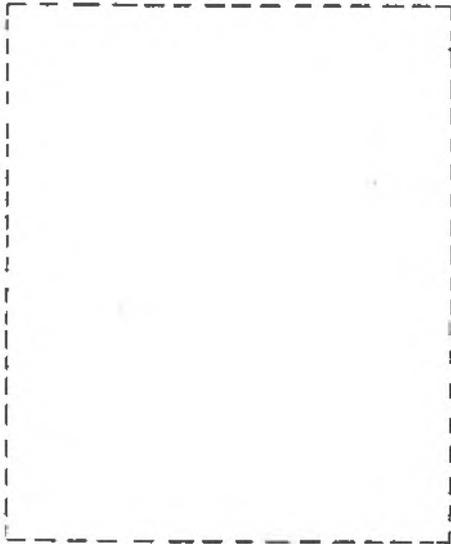
RISERVATO ALL'UFFICIO



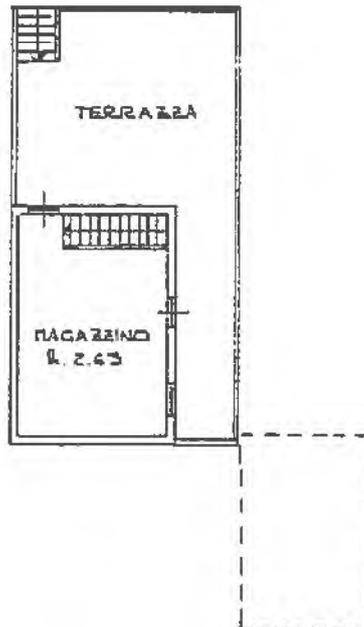
Identificativi catastali  
F. 12 SEZ. C  
n. 38 sub. 4



Planimetria di u.i.u. in Comune di ZERO GRANCO, via MILAN civ. ....



PIANTA PIANO TERRA  
h. 2.30 m.



PIANTA PIANO PRIMO

ORIENTAMENTO



SCALA DI 1: 200

Dichiarazione di N.C.   
Denuncia di variazione

Identificativi catastali  
F. 12 SEZ. C  
n. 38 sub. 5

Compilata dal GEOMETRA  
(Titolo, cognome e nome)  
BORTOLATO GRAZIANO  
Iscritto all'albo de l. GEOMETRI  
della provincia di TREVISO n. 2012  
data 10.01.2004 Firma *[Signature]*



RISERVATO ALL'UFFICIO



# COMUNE DI ZERO BRANCO

SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

e-mail: urbanistica@comunezerobranco.it

## CERTIFICAZIONE DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEL TITOLARE E DEL DIRETTORE DEI LAVORI (AI SENSI DELL'ART. 25 DEL D.P.R. 6 GIUGNO 2001, N.380).

Il / la sottoscritto / a ... BORTOLATO GEOM. GRAZIANO ..... iscritto / a all'Albo / Ordine Professionale de... .. GEOMETRI ..... della Provincia di ... TREVISO ..... al n° ... 2012 ..... in qualità di Direttore dei lavori relativi al ~~permesso di costruire~~ / alla concessione edilizia / D.I.A. spec.n° ... 58 ..... del 28/03/1991 ..... e successive varianti in corso d'opera: n° ... 50 ... del 28/03/1991; n° ..... del .....; n° ..... del .....; rilasciate alla ditta [REDACTED] ..... residente / con sede a [REDACTED] ..... in Via [REDACTED] ..... per la realizzazione di SISTEMAZIONE INTERNA CON REAL. PORTICO su terreno censito in Comune di Zero Branco al foglio ... 24 ..... mappale / n° ... 38 .....

### RENDE NOTO

che i lavori hanno avuto inizio in data 02/08/2001 e sono stati ultimati in data 15/05/2005

### DICHIARA

sotto la propria responsabilità ai fini e per gli effetti dell'art.25 del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380, consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice Penale:

- che i lavori in questione sono stati realizzati in conformità ai progetti approvati ed allegati alle sopra citate concessioni edilizie;
- è stata osservata la normativa igienico-sanitaria vigente;
- che tutte le condizioni e prescrizioni contenute negli atti di concessione sono state adempiute nei modi e nei termini in essi previste;
- che i muri dell'immobile sono adeguatamente prosciugati;
- che gli ambienti dell'immobile sono salubri.

Con la presente inoltre si permette che i dati forniti siano trattati nel rispetto della Legge 675/96 Zero Branco, li 23/05/2005

Per conferma

Il titolare del permesso di costruire

x. [REDACTED]

Il direttore dei lavori

[REDACTED]





n°.....

20/91

del.....relativa alla pratica edilizia n°.....

il sottoscritto.....

trasmette la seguente documentazione:

FOTO GRAFIE



FIRMA

[Redacted signature]

All' Amministrazione Comunale di

ZERO BRANCO

COMUNE DI  
**ZERO BRANCO**  
 27 SET. 1991  
 OGGETTO: Denuncia di inizio lavori relativi a concessione esecuzione opere edili  
 Prot. n. 2051  
 Cat. 28-03-91 N. 58

Il sottoscritto [redacted] in relazione a concessione edilizia rilasciatagli in data 30-03-91 con la pratica n. 20/91 per la costruzione da eseguirsi in ZERO BRANCO

al Mappale n. 38-40 Foglio n. 24 Sez. / di questo Comune, in relazione altresì all'attestazione del Genio Civile sul progetto in data 12 GIUGNO 1991 agli effetti delle opere in conglomerato cementizio (1),

DENUNCIA che i lavori che saranno iniziati in data 02/08/91 ED AFFIDATI all'Impresa IN ECONOMIA

con sede in .....

CHIEDE la verifica del tracciamento da parte dell'apposito incaricato del Comune.

ZERO BRANCO ..... li 02/08/91 .....

IL RESPONSABILE DEI LAVORI

L'IMPRESA

IL PROPRIETARIO



COMUNE DI \_\_\_\_\_

Preso atto di quanto sopra richiesto,

il sottoscritto (2) ..... presa visione dell'attestazione del Genio Civile in data ..... su progetto che prevede opere in conglomerato cementizio, dichiara di aver effettuato sopralluogo nella località indicata, di aver indi provveduto alla picchettazione ed assistito al regolare inizio dei lavori.

Il Proprietario

IL FUNZIONARIO

(1) Cancellare se non serve.

(2) Indicazione del cognome, nome e qualifica.

OGGETTO: Certificato di regolare esecuzione in ordine alla concessione edilizia

n. 58  
50 del 28/03/1991  
28/03/1994

Il sottoscritto Bortolato geom. Graziano Direttore dei Lavori della concessione edilizia n. 58/91 - 50/94 relativa alla costruzione di proprietà del Sig. [REDACTED], in questo Comune in Via MILAN, Sez. ✓, Fog. 24, Mapp. 38

### DICHIARA

che detta costruzione è stata iniziata in data 02/08/1991 ultimata in data 15/05/2005 collaudata in data \_\_\_\_\_ dal Sig. \_\_\_\_\_ e che il relativo certificato è stato depositato presso l'Ufficio del Genio Civile in data \_\_\_\_\_ come da ricevuta n. 2186 prot. ai sensi dell'art. 8, lex 5.11.1971 n. 1086.

Lo svolgimento è avvenuto come segue: A REGOLA D'ARTE.

Per quanto sopra premesso il sottoscritto Direttore dei Lavori a seguito degli accertamenti compiuti in data odierna, con l'assistenza dell'Impresa costruttrice ed alla presenza del titolare della concessione

### CONSIDERATO:

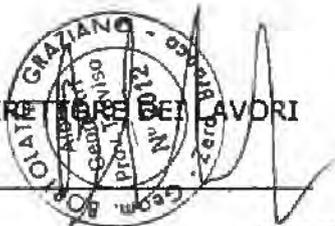
- che i lavori sono stati eseguiti secondo le buone regole d'arte;
- che la costruzione si trova in buono stato di conservazione;

### CERTIFICA

che i lavori di cui trattasi sono stati regolarmente eseguiti e conformi al progetto ed alle modifiche allo stesso approvate ed autorizzate. In particolare certifica che la cubatura, le altezze, le distanze dai confini, i distacchi fra i fabbricati, la distanza dalla strada corrispondono a quelle di progetto. Certifica altresì che sono state rispettate le norme igienico-sanitarie previste dal vigente regolamento edilizio e le norme relative alla legge 09.01.1991 n.10 e relativo regolamento di esecuzione.

Li, 23/05/2005

IL DIRETTORE DEI LAVORI



L'IMPRESA ASSUNTRICE DEI LAVORI

[REDACTED]

IL TITOLARE DELLA CONCESSIONE

[REDACTED]



Zero Branco, li 15/06/1993

14 FEB. 1994

**DITTA:** [REDACTED]

**OGGETTO: - SISTEMAZIONE INTERNA CON  
REALIZZAZIONE DI UN PORTICO  
ESTERNO.**

**- VARIANTI IN CORSO D'OPERA -**

**ALLEGATO:**

- relazione;

**IL TECNICO**  
**BORTOLATO geom. GRAZIANO**

Via Pastrello 11/5- 31059 Zero Branco (TV) tel 0422/97336  
C.F. BRT GZN 60T14 M171B  
P.IVA: 01798490262

DITTA: [REDACTED]

PRATICA N. 20/1991

PROTOCOLLO N. 932 DEL 06/02/91

CONCESSIONE N.58 del 28/03/1991

Sistemazione interna con realizzazione di un portico esterno

VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Il fabbricato e' censito in Comune di Zero branco fog. 24  
mapp. 38 - 40.

Si chiede variante in corso d'opera per le seguenti modifiche:

- diversa ubicazione dei pilastri del portico
- piccola modifica ad una tramezza interna.

Distinti Saluti

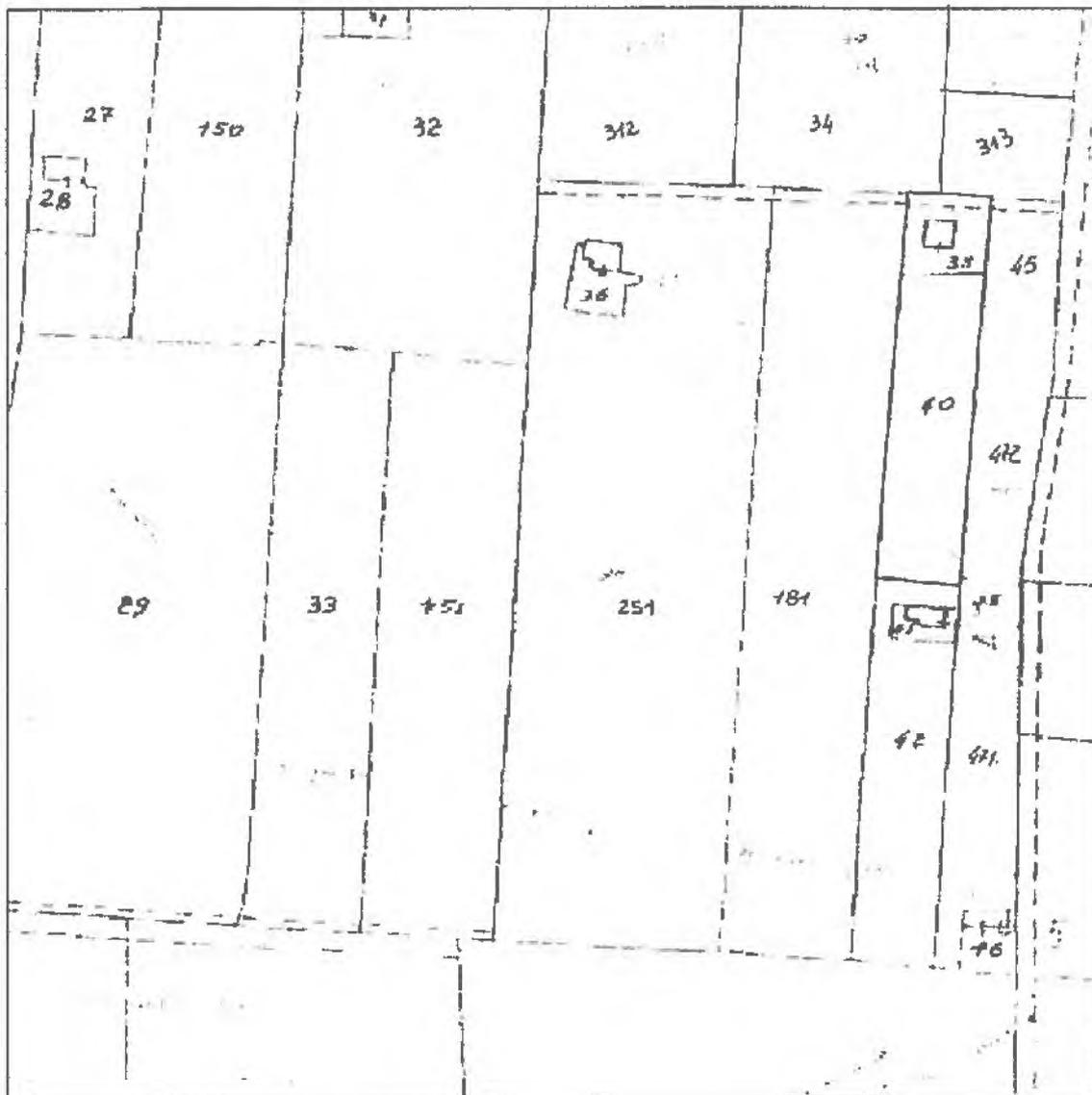
Zero Branco, li 15.06.1993



il Tecnico

ato geor. Graziano

# SISTEMAZIONE RETE FOGNARIA



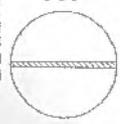
ESTRATTO MAPPA SCALA 1:2000

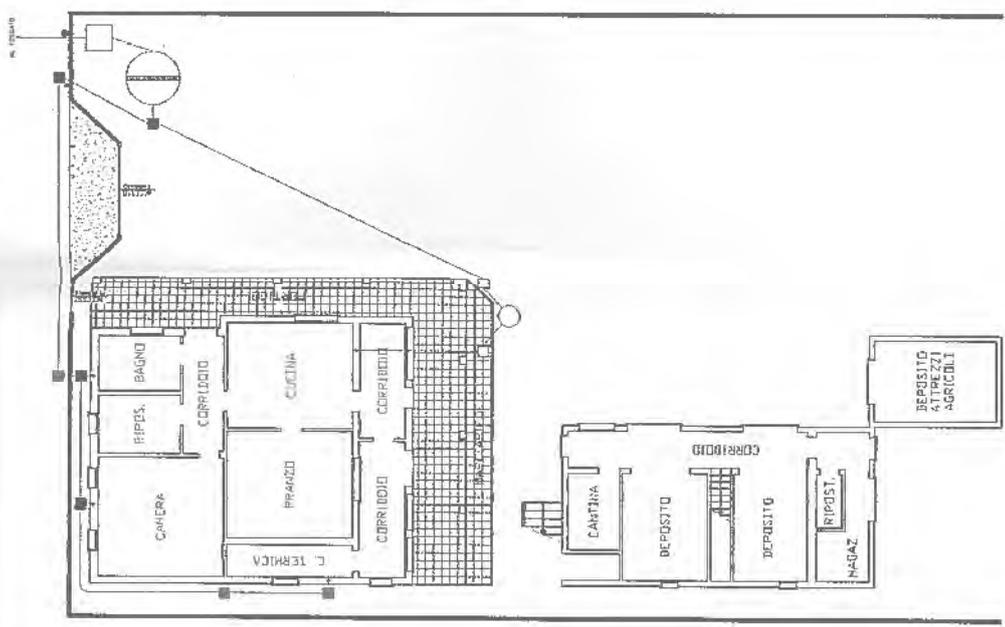
**ZERO BRANCO**

fog. 24 mapp. 38, 40.

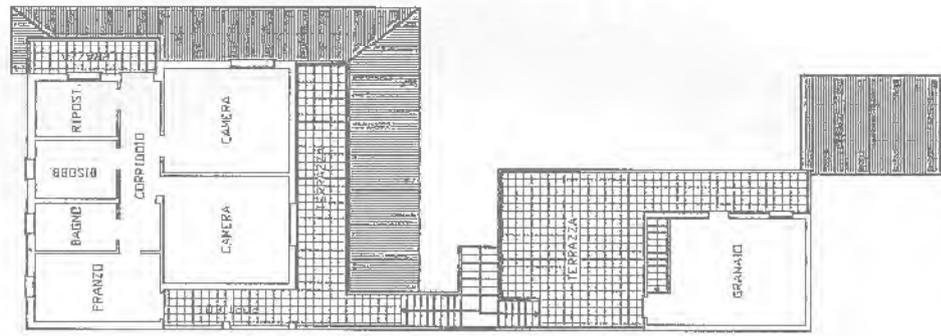


**LEGENDA**

-  VASCA TIPO IMAPOC con 20x16x8  
VOLUME DI SEDIMENTAZIONE 0,60  
VOLUME DI DIGESTIONE mc 2,0
-  CONDUCA GRASSI diam. cm 80
-  POZZETTO FILTRANTE 100x100 cm  
RIEMPIUTO DI GRIANDE
-  POZZETTO ACQUE NERE 40x40 cm
-  POZZETTO ACQUE SAPONATE 40x40 cm
-  POZZETTO DI ISPEZIONE FINALE 40x40 cm  
CON SFONDI TIPO FIRENZE
-  TUBO ACQUE NERE diam. 140 cm
-  TUBO ACQUE SAPONATE diam. 120 cm
-  PALO ENEL diam. 25 cm
-  PALO TELECOM diam. 15 cm



PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO PRIMO

## RELAZIONE TECNICA

TTA: [REDACTED]

### OGGETTO: SCHEMA FOGNATURE

l'abitacolo di proprietà della ditta è ubicato in Comune di Zero Branco in via Milan e  
insito al Catasto Terreni di Treviso al fog. 24 mappali 38, 40 ed è costituito da numero  
di alloggi residenziali uno al piano terra e uno al piano primo:

al piano terra: cucina, pranzo, centrale termica, camera, ripostiglio, bagno, 3 corridoi

al piano primo: pranzo, bagno, disobbligio, ripostiglio, corridoio, 2 camere

l'approvvigionamento idrico è costituito da pozzo Norton.

Le fognature sono così composte: vasca Imhoff diametro 200X165 di profondità settica  
caratterizzata dal fatto di avere compartimenti distinti per liquami e fanghi, per proteggere  
il terreno circostante e l'eventuale falda, inoltre per permettere un idoneo attraversamento  
del liquame nel primo comparto, per permettere un'adeguata raccolta del fango nel secondo  
comparto sottostante, e l'uscita continua, come l'entrata del liquame chiarificato.

La ubicazione della vasca Imhoff è a distanza di 10 ml dal pozzo Norton.

Per il recupero delle sostanze grasse derivate da lavandini è stata ubicata una condensa  
grassi, collegata, dopo l'avvenuta sedimentazione, alla vasca Imhoff.

Il liquame chiarificato confluisce su un pozzo filtrante e attraverso tubazioni in pvc dal  
diametro di 165 mm per poi immettersi nel fosso.

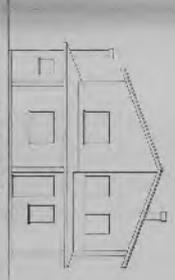
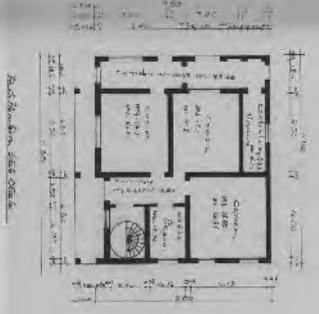
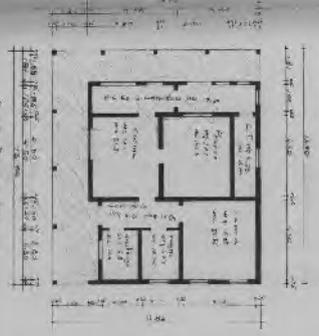
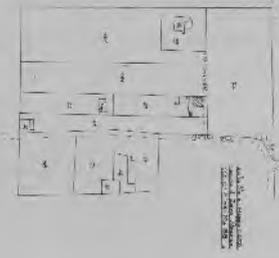
Distinti saluti

Zero Branco, li 24.05.2005

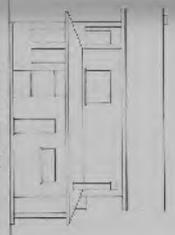
IL TECNICO  
BORTOLATO geom. GRAZIANO



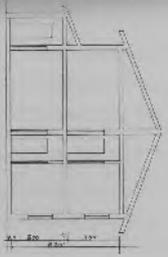




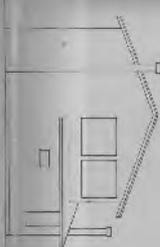
Spiegelbild des Hauses



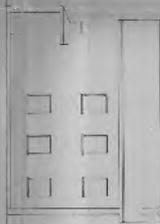
Spiegelbild des Hauses



Spiegelbild des Hauses



Spiegelbild des Hauses

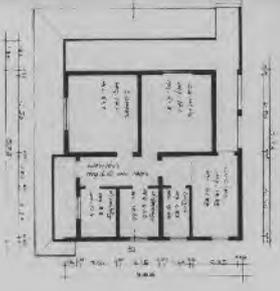


Spiegelbild des Hauses

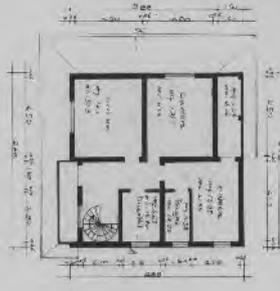
Zurück zur Seite 1



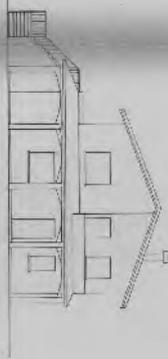
Spiegelbild des Hauses



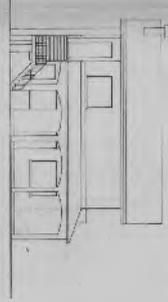
Spiegelbild des Hauses



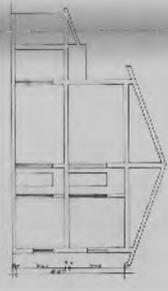
Spiegelbild des Hauses



Spiegelbild des Hauses



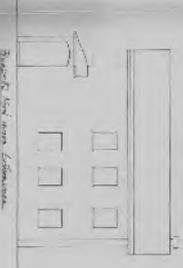
Spiegelbild des Hauses



Spiegelbild des Hauses

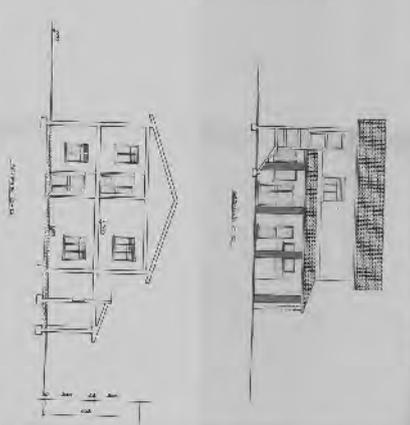
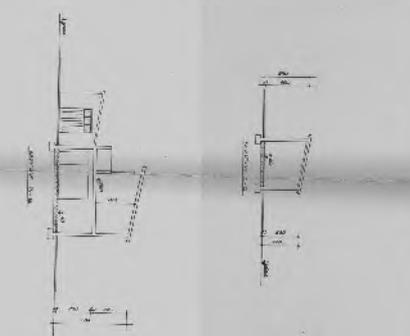
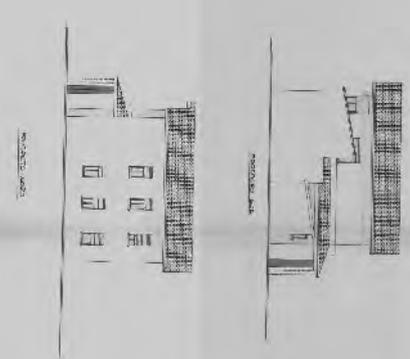
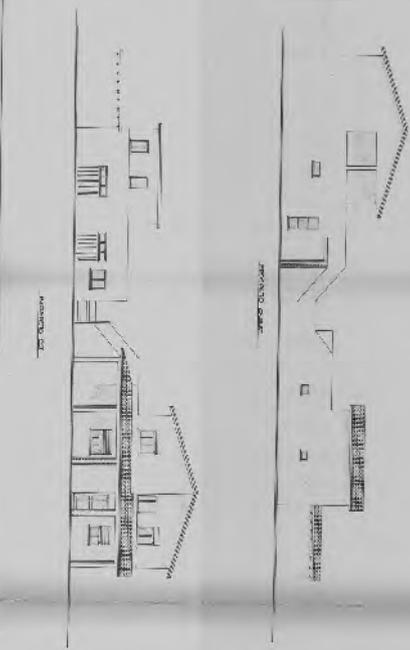


Spiegelbild des Hauses



Spiegelbild des Hauses

1. CITY PLAN  
 2. ARCHITECTURAL PLAN  
 3. SECTION  
 4. ELEVATION  
 5. DETAIL  
 6. FOUNDATION  
 7. ROOF PLAN  
 8. INTERIOR FINISH  
 9. EXTERIOR FINISH  
 10. MECHANICAL  
 11. ELECTRICAL  
 12. SANITARY  
 13. PLUMBING  
 14. HEATING  
 15. COOLING  
 16. LIGHTING  
 17. FURNITURE  
 18. ACCESSORIES  
 19. LANDSCAPE  
 20. SITE PLAN  
 21. CONSTRUCTION SPECIFICATIONS  
 22. CONTRACT DOCUMENTS  
 23. PERMITS  
 24. REGULATIONS  
 25. STANDARDS  
 26. CODES  
 27. ORDINANCES  
 28. LAWS  
 29. DECREES  
 30. ORDERS  
 31. RESOLUTIONS  
 32. BY-LAWS  
 33. CHARTERS  
 34. CONSTITUTIONS  
 35. AGREEMENTS  
 36. COVENANTS  
 37. DEEDS  
 38. MORTGAGES  
 39. LEASES  
 40. EASEMENTS  
 41. RIGHTS  
 42. INTERESTS  
 43. CLAIMS  
 44. LITIGATION  
 45. ADJUDICATION  
 46. JUDICIAL DECISIONS  
 47. LEGAL OPINIONS  
 48. COUNSEL OPINIONS  
 49. LEGAL RESEARCH  
 50. LEGAL WRITINGS



nome di: **STUDIO TECNICO**  
 via: **STAZIONE MARCONI**  
 numero: **1**  
 città: **BOLOGNA**  
 provincia: **BO**  
 telefono: **051/26000000**  
 fax: **051/26000000**  
 e-mail: **STUDIO.TECNICO@BOLOGNA.IT**  
 data: **15/05/2013**

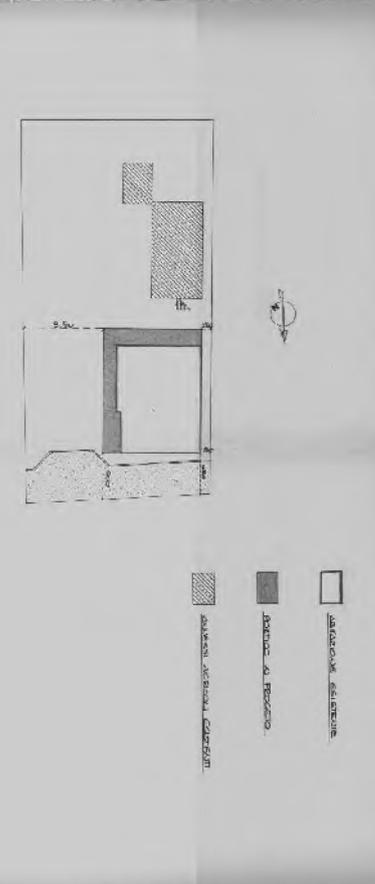
nome di: **STUDIO TECNICO**  
 via: **STAZIONE MARCONI**  
 numero: **1**  
 città: **BOLOGNA**  
 provincia: **BO**  
 telefono: **051/26000000**  
 fax: **051/26000000**  
 e-mail: **STUDIO.TECNICO@BOLOGNA.IT**  
 data: **15/05/2013**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 AREE PROTETTE  
 CONSERVATORIO REGIONALE  
 DEL PATRIMONIO CULTURALE  
 REGIONALE  
 DIREZIONE REGIONALE  
 DEL PATRIMONIO CULTURALE  
 REGIONALE

nome di: **STUDIO TECNICO**  
 via: **STAZIONE MARCONI**  
 numero: **1**  
 città: **BOLOGNA**  
 provincia: **BO**  
 telefono: **051/26000000**  
 fax: **051/26000000**  
 e-mail: **STUDIO.TECNICO@BOLOGNA.IT**  
 data: **15/05/2013**

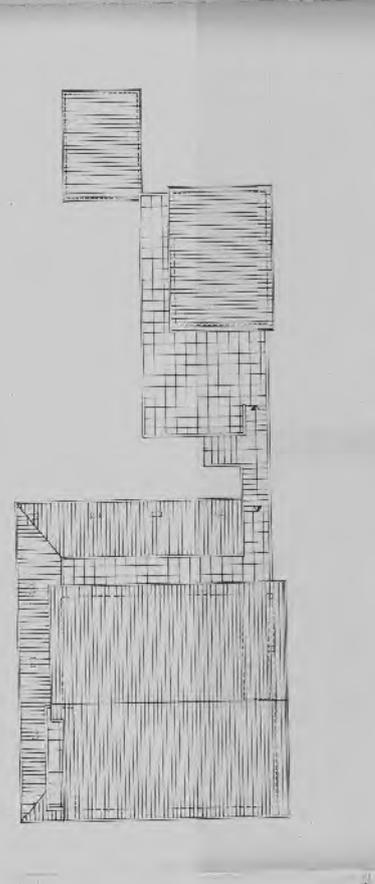
nome di: **STUDIO TECNICO**  
 via: **STAZIONE MARCONI**  
 numero: **1**  
 città: **BOLOGNA**  
 provincia: **BO**  
 telefono: **051/26000000**  
 fax: **051/26000000**  
 e-mail: **STUDIO.TECNICO@BOLOGNA.IT**  
 data: **15/05/2013**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 AREE PROTETTE  
 CONSERVATORIO REGIONALE  
 DEL PATRIMONIO CULTURALE  
 REGIONALE  
 DIREZIONE REGIONALE  
 DEL PATRIMONIO CULTURALE  
 REGIONALE

nome di: **STUDIO TECNICO**  
 via: **STAZIONE MARCONI**  
 numero: **1**  
 città: **BOLOGNA**  
 provincia: **BO**  
 telefono: **051/26000000**  
 fax: **051/26000000**  
 e-mail: **STUDIO.TECNICO@BOLOGNA.IT**  
 data: **15/05/2013**

nome di: **STUDIO TECNICO**  
 via: **STAZIONE MARCONI**  
 numero: **1**  
 città: **BOLOGNA**  
 provincia: **BO**  
 telefono: **051/26000000**  
 fax: **051/26000000**  
 e-mail: **STUDIO.TECNICO@BOLOGNA.IT**  
 data: **15/05/2013**



REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
 AREE PROTETTE  
 CONSERVATORIO REGIONALE  
 DEL PATRIMONIO CULTURALE  
 REGIONALE  
 DIREZIONE REGIONALE  
 DEL PATRIMONIO CULTURALE  
 REGIONALE

Piazza Umberto I, 1

c.a.p. 31059

c.f. 80007390266  
p.iva 01593080268



**COMUNE DI  
ZERO BRANCO**  
PROVINCIA DI TREVISO

Telefono  
Fax

0422/978929  
0422/485434

Protocollo n. 8310

ZERO BRANCO, li 09.06.2005

**OGGETTO:** Autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi L.R. n. 33/85 e D.Lgs. n. 152/99 di tipo civile.

**IL SINDACO**

Vista la domanda presentata in data 06.06.2005 al n. 8310 di Protocollo, per l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di tipo civile di fabbricato ad uso residenziale sito a Zero Branco in Via Milan, n. 34 int. 1 e int. 2, identificato al N.C.E.U. alla Sezione/Foglio C/12, Mappale 38, sub. 3 e 4;

VISTO l'esito del sopralluogo del Personale del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata in data 09.06.2005;  
Visti gli atti d'ufficio;

**AUTORIZZA**

lo scarico delle acque reflue di tipo civile in fosso tombato/cielo aperto di n. 2 unità immobiliari su fabbricato ad uso residenziale di proprietà della ditta:

sito in Via Milan, n. 34 int. 1 e int. 2, di Zero Branco.

Dovranno essere garantite le seguenti prescrizioni:

per gli scarichi in corso d'acqua superficiale e sottosuolo, la Ditta insediata dovrà osservare i limiti indicati nelle tabelle indicate al D.Lgs. n. 152/99;

- 1) dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico per ogni diversa destinazione dell'insediamento o in caso di ampliamento di ristrutturazione o trasferimento del medesimo o modifica degli scarichi;
- 2) dovrà essere notificato al comune ogni eventuale cambio di gestione o della proprietà dell'insediamento.

La presente autorizzazione sarà revocata in caso di mancato rispetto a quanto sopra indicato ed ogni altro caso stabilito dalla legge.

Data, 10/06/2005

Il funzionario

IL SINDACO  
Sagramora dott.ssa Maria Margherita

COMUNE DI ZERO BRANCO  
24 GIU 2005  
DATA ARRIVO

AL SIGNOR SINDACO  
DEL COMUNE  
DI ZERO BRANCO (TV)

Edilizia Privata

DITTA [REDACTED]

**OGGETTO: Pratica edilizia 00020/91 – 00020/91-1 Permesso di Abitabilità  
Integrazione pratica**

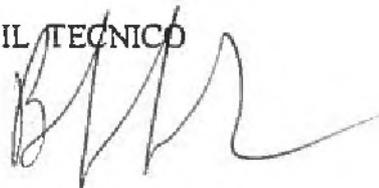
Si trasmette collaudo in sanatoria – idoneità-statica relativo alla pratica Eredi

[REDACTED] Pratica edilizia 00020/91 – richiesta di abitabilità  
presentata in data 06.06.2005.

Distinti saluti

Zero Branco li 23.06.2005

IL TECNICO







COMUNE DI ZERO BRANCO

PROVINCIA DI TREVISO

1. RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO STATICO DELLE OPERE IN CALCESTRUZZO ARMATO E METALLICHE, relative ai lavori di COSTRUZIONE DI UN PORTICO sito in Comune di Zero Branco (TV) in Via Milan n. 34, su area censita al foglio 24, m.le n.38.

COMMITTENTI: [REDACTED] Zero Branco (TV) in Via Milan, 34

COSTRUTTORE [REDACTED]

PROGETTO ARCHITETTONICO, CALCOLI STRUTTURE, DIREZIONE DEI LAVORI: Geom. BORTOLATO GRAZIANO, di Zero Branco - Via Pastrello 11/5. Iscrizione all'Albo dei Geometri della Provincia di Treviso al n. 2012;

COLLAUDATORE: arch. ADRIANO BORTOLETTO, di Preganziol (TV) - Via Terragliol, 83 - iscritto all'Ordine degli Architetti di Treviso al n. 360 dal 1979.

Adempimenti di legge: Legge 5/11/1971 n. 1086 (art. 4 e 6).

Denuncia al GENIO CIVILE DI TREVISO, depositata in data 12 giugno 1991 al n. 2184 di rubrica. Relazione d'ultimazione delle strutture regolarmente emessa dal DD.LL. in data 13/06/2005, da consegnare al Genio Civile di Treviso unitamente al presente collaudo.

2. DESCRIZIONE DELLE OPERE: le opere in argomento riguardano la realizzazione di un portico eseguito a ridosso di un edificio esistente, sui lati sud ed est, ad un livello fuori terra. Si sviluppa per ml. 9,90 circa sul lato sud e ml. 13,70 sull'altro lato. La profondità varia da un minimo di m. 1,80 ad un massimo di m. 2,30 circa. La copertura è stata realizzata su muretti con manto in coppi.

3. DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE.

Le strutture realizzate sono di semplice concezione..

a) FONDAZIONI: sono costituite da plinti isolati, 50x50x50 collegati da un cordolo continuo, armati con staffoni  $\Phi$  12 nelle due direzioni.

ORDINE	ADRIANO
ARCHITETTI	BORTOLETTO
PIANIFICATORI	
PASAGGIISTI	n° 360
CONSERVATORI	
della Provincia di	
TREVISO	

ARCHITETTO





Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in oggetto e può contenere informazioni di natura confidenziale o privilegiata. Se non sei un destinatario, ti si prega di non diffondere, copiare o utilizzare il contenuto del presente documento. Se hai ricevuto questo documento per errore, ti si prega di informare immediatamente il mittente e di distruggere il documento.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in oggetto e può contenere informazioni di natura confidenziale o privilegiata. Se non sei un destinatario, ti si prega di non diffondere, copiare o utilizzare il contenuto del presente documento. Se hai ricevuto questo documento per errore, ti si prega di informare immediatamente il mittente e di distruggere il documento.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in oggetto e può contenere informazioni di natura confidenziale o privilegiata. Se non sei un destinatario, ti si prega di non diffondere, copiare o utilizzare il contenuto del presente documento. Se hai ricevuto questo documento per errore, ti si prega di informare immediatamente il mittente e di distruggere il documento.

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in oggetto e può contenere informazioni di natura confidenziale o privilegiata. Se non sei un destinatario, ti si prega di non diffondere, copiare o utilizzare il contenuto del presente documento. Se hai ricevuto questo documento per errore, ti si prega di informare immediatamente il mittente e di distruggere il documento.

### IL VERBALE DELLA VISITA DI COLLABORAZIONE

Il presente documento è riservato ai soli destinatari indicati in oggetto e può contenere informazioni di natura confidenziale o privilegiata. Se non sei un destinatario, ti si prega di non diffondere, copiare o utilizzare il contenuto del presente documento. Se hai ricevuto questo documento per errore, ti si prega di informare immediatamente il mittente e di distruggere il documento.

Stampato in Italia  
Distribuito in Italia

ta dei disegni, dei calcoli delle strutture e degli altri documenti forniti dalla DD.LL., sono state controllate, in primo luogo, le dimensioni delle strutture eseguite: altezze, luci e spessori sono risultati conformi a quanto progettato. Il sottoscritto, procedendo ad un esame accurato a vista, non essendo possibile, vista la natura delle opere, sottoporre i manufatti ad esame sclerometrico, non rilevava, per quanto visibile, a livello superficiale, cavillature lesioni fessurazioni o altro sintomo d'incipiente dissesto statico, valutando che le opere sono state eseguite con cura e buoni magisteri.

Ciò premesso, considerato sia quanto emerso nel corso della visita, che la tipologia dell'intervento, l'esecuzione delle opere, le dimensioni limitate dell'intero manufatto, e quanto constatato a vista, il sottoscritto non ha ritenuto necessario procedere ad altre prove né approfondire ulteriormente l'indagine statica, ritenendo sufficienti gli elementi in suo possesso.

ORDINE  
degli  
ARCHITETTI  
PROFESSORI  
FARMACISTI  
CONSERVATORI  
della provincia di  
TREVISO  
ADRIANO  
BORTOLETTO  
n° 360  
Sezione A  
viale Indipendenza

ARCHITETTO

## 6. VERBALE DI COLLAUDO STATICO

Considerato

- I. che le **strutture in C.A.** sono risultate, per quanto accertabile, eseguite con la cura e la competenza necessarie;
- II. che le dimensioni delle strutture esaminate corrispondono a quanto progettato;
- III. che i materiali utilizzati sono risultati rispondenti alle previsioni progettuali;
- IV. che le verifiche analitiche hanno fornito valori accettabili;
- V. che non si sono riscontrate, per quanto visibile, lesioni, fessurazioni o altro indice d'incipiente dissesto statico;

Il sottoscritto Collaudatore dichiara che le strutture in C.A. e metalliche comprese nell'intervento di cui trattasi SONO COLLAUDABILI ED IDONEE STATICAMENTE ALLA FUNZIONE PER LA QUALE SONO STATE ESEGUITE ed in effetti con il presente atto

**EMETTE FORMALE COLLAUDO STATICO**

delle stesse, ai sensi dell'art.7 della Legge 5/11/1971 n. 1086.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento.

## 8. VERBALE DI COLLAUDO STATICO

- i. che le strutture in C.A. sono risultate, per quanto accertato, conformi alle norme di riferimento;
- ii. che le strutture in C.A. sono risultate, per quanto accertato, conformi alle norme di riferimento;
- iii. che i materiali utilizzati sono quelli rispondenti alle normative di riferimento;
- iv. che le verifiche analitiche hanno fornito valori soddisfacenti;
- v. che non si sono riscontrati, per quanto verificato, difetti strutturali di natura rilevante.

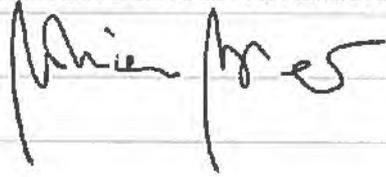
Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento.

Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento. Il presente documento è stato redatto in conformità con le norme tecniche di riferimento.

DATA	15/05/2018
PROGETTO	PROGETTO
PRODOTTORE	PRODOTTORE
VERIFICATO	VERIFICATO
APPROVATO	APPROVATO

Preganziol (TV), li 22 giugno 2005

Il Collaudatore: Arch. BORTOLETTO ADRIANO



ORDINE	ADRIANO
<small>di</small>	BORTOLETTO
ARCHITETTI	n° 360
PLANTICATORI	
PASSAGGIERI	
CONSERVATORI	
del provincia di	
TREVISO	
ARCHITETTO	

Spett.le  
C.A. 3

ARUBAPEC S.P.A.  
Via  
S. Maria  
10128  
00187  
ROMA  
ITALIA

COMUNE		PROGETTO		ELEMENTO										
ZERO BRANCO		COSTRUZIONE PORTICO		SOLAIO H = 20										
ACCIDENTALE		CAMPO												
100		Q = KG/MQ 490		PERMANENTE + P.P.										
S = KG/MQ		SEZIONE		ACCIAIO										
TRAVERE		SITUAZIONI		CALCESTRUZZO										
S sx	A-B	S dx	b	b0	s	H	h	n	Rck	Ec	Fc	tau c	Fe b	S fe
m	m	m	(cm)	(cm)	(cm)	(cm)	(cm)	(cm)	kg/cm <sup>2</sup>					
0,50	1,70	0,00	60	12	4	20	17,5	2,5	250	284605	85,0	5,33	44	2200
RISULTATI DEL CALCOLO		ACCIDENTALE IN CAMPATA E MENSOLE		ACCIDENTALE SULLE MENSOLE		ACCIDENTALE SULLA CAMPATA		TAs	TAd	TBs	RA	RB	MA	MA-B
		KG		KG		KG		KG	KG	KG	KG	KG	KG	KG
		-177		-177		-30		312	263	-290	0	290	-44	93
		-177		-177		-30		263	290	-236	0	236	-44	74
		-30		-30		-30		290	312	-312	0	312	-8	112

DETERMINAZIONE ARMATURA - VERIFICA PER SEZIONE PER I VALORI MASSIMI

distanza	MOM. SEZ. (kgm)	DIM. base	taglio DX (kg)	A ferro (cm <sup>2</sup> )	A collab. (cm <sup>2</sup> )	AX neutro (cm)	MOM. INERZ. (cm <sup>4</sup> )	sigma cls (kg/cm <sup>2</sup> )	sigma fe (kg/cm <sup>2</sup> )	tau SEZ. (kg/cm <sup>2</sup> )	MOM. RES. (kgm)	A fe min. (cm <sup>2</sup> )	FERROD'ARMO		A fe effett. (cm <sup>2</sup> )		
													1° ferro	2° ferro			
ml		cm		cm <sup>2</sup>	cm <sup>2</sup>	cm	cm <sup>4</sup>	kg/cm <sup>2</sup>	kg/cm <sup>2</sup>	kg/cm <sup>2</sup>	kgm	cm <sup>2</sup>	n.	DIAM.	n.	DIAM.	cm <sup>2</sup>
0	-44	12	312	0,50	12,80	4,10	1,630	11,14	546	1,65	-174	0,13	0	8	1	8	0,50
1	-23	12	282	0,50	12,80	4,10	1,630	1,15	283	1,49	-174	0,07	0	8	1	8	0,50
2	-4	12	252	0,50	12,80	4,10	1,630	0,19	46	1,33	-174	0,01	0	8	1	8	0,50
3	55	60	222	0,50	12,80	2,41	2,533	5,24	492	0,23	174	0,16	1	8	0	8	0,50
4	71	60	192	0,50	12,80	2,41	2,533	6,73	632	0,20	174	0,20	1	8	0	8	0,50
5	84	60	161	0,50	12,80	2,41	2,533	7,99	750	0,17	174	0,24	1	8	0	8	0,50
6	94	60	131	0,50	12,80	2,41	2,533	9,00	845	0,14	174	0,27	1	8	0	8	0,50
7	103	60	101	0,50	12,80	2,41	2,533	9,76	916	0,11	174	0,30	1	8	0	8	0,50
8	108	60	71	0,50	12,80	2,41	2,533	10,28	966	0,08	174	0,31	1	8	0	8	0,50
9	111	60	41	0,50	12,80	2,41	2,533	10,56	992	0,04	174	0,32	1	8	0	8	0,50
10	111	60	-11	0,50	12,80	2,41	2,533	10,60	995	0,01	174	0,32	1	8	0	8	0,50
11	109	60	-41	0,50	12,80	2,41	2,533	10,39	976	0,04	174	0,32	1	8	0	8	0,50
12	104	60	-71	0,50	12,80	2,41	2,533	9,94	933	0,07	174	0,30	1	8	0	8	0,50
13	97	60	-101	0,50	12,80	2,41	2,533	9,25	868	0,11	174	0,28	1	8	0	8	0,50
14	87	60	-131	0,50	12,80	2,41	2,533	8,31	780	0,14	174	0,25	1	8	0	8	0,50
15	75	60	-161	0,50	12,80	2,41	2,533	7,13	669	0,17	174	0,22	1	8	0	8	0,50
16	60	60	-191	0,50	12,80	2,41	2,533	5,70	535	0,20	174	0,17	1	8	0	8	0,50
17	42	60	-221	0,50	12,80	2,41	2,533	4,03	379	0,23	174	0,12	1	8	0	8	0,50
18	22	60	-281	0,50	12,80	2,41	2,533	2,12	199	0,30	174	0,06	1	8	0	8	0,50
19	-2	12	-281	0,50	12,80	4,10	1,630	0,11	27	1,49	-174	0,01	0	8	1	8	0,50
20	-26	12	-312	0,50	12,80	4,10	1,630	1,29	315	1,65	-174	0,07	0	8	1	8	0,50

ORDINE  
 ADRIANO  
 PORTOLETTO  
 n° 340  
 ARCHITETTO  
 STUDIO ARCHITETTICO  
 PORTOLETTO  
 VIA S. GIUSEPPE  
 36100 TREVISO

Faint, illegible text or markings in the upper left corner of the page.

## CALCOLO SOLAIO IN LATERO-CEMENTO

- Materiali previsti : cls: Rck	250	$\sigma_{amm}$	=	85	kg/cm <sup>2</sup>
		$\tau_{cd}$	=	5,3	kg/cm <sup>2</sup>
Acciaio FeB38k		$\sigma_{amm}$	=	2200	kg/cm <sup>2</sup>
Laterizio		$\sigma_{amm}$	=	85	kg/cm <sup>2</sup>
- spessore solaio $s =$ cm					
	20				
- altezza utile sezione $h =$ cm					
	18	<u>interasse travetti = 50 cm</u>			

Si considera un solaio di altezza pari a cm 20 con soletta collaborante di 5 cm; quindi la sezione del travetto risulta a T con le seguenti dimensioni :  $b_0 = 12$  cm ;  $b_s = 50$  cm ;  $h_s = 5$  cm ;  
 $h = 20$  cm

### SOLAIO DI COPERTURA

- Analisi dei carichi		
peso proprio	240	kg/m <sup>2</sup>
carico permanente	250	kg/m <sup>2</sup>
carico esercizio	0	kg/m <sup>2</sup>
accidentale	100	kg/m <sup>2</sup>

$$Q = 590 \text{ kg/m}^2$$

Sul singolo travetto avremo un carico pari a  $P = 295$  kg/m

#### -Verifica nella sezione di mezzeria

- luce netta solaio :  $L =$  cm

170

Momento flettente :

$$M_{max} = 1/16 \cdot P \cdot L^2 = 5328 \text{ kg} \cdot \text{cm}$$

Dalle tabelle per flessione semplice con  $n=15$  e assumendo  $b_s=50$  cm , nell'ipotesi (da verificare) che l'asse neutro tagli la soletta (cioè non disti più di 5 cm dal lembo superiore compresso del travetto) , si ha :

$$\alpha = \frac{h}{M/b_s} = 1,7436 \quad \sigma = 30 \text{ kg/cm}^2 \quad \beta = 0,000747$$

$$k = 0,17$$

cls verificato

laterizio verificato

Calcolo armatura :

Essendo

si ha:  $A_a = 0,39 \text{ cm}^2$   $A_a = \beta \cdot M \cdot b$   
e come numero di ferri d'armatura :

$$1 \quad \varnothing \quad 8$$

-Calcolo posizione asse neutro

$$y = k \cdot h = 3,06 \text{ cm}$$

l'asse neutro taglia la soletta - l' ipotesi di tentativo assunta è valida

-Verifica nella sezione di continuità (zona piena)

$$\begin{aligned} h &= 18 \text{ cm} \\ b &= 50 \text{ cm} \end{aligned}$$

$$M_{max} = 1/10 \cdot P \cdot L^2 = 8525,5 \text{ kg} \cdot \text{cm}$$

$$\alpha = \frac{h}{M/b_s} = 1,3785 \quad \sigma = 30 \text{ kg/cm}^2 \quad \beta = 0,000747$$

cls verificato

Calcolo armatura :

Essendo

$$\begin{aligned} \text{si ha:} \quad A_a &= \beta \cdot M \cdot b & \text{e come numero di ferri d'armatura :} \\ A_a &= 0,49 \text{ cm}^2 & 1 \quad \emptyset \quad 8 \end{aligned}$$

-Verifica nella sezione immediatamente precedente la zona piena

Dato che il Momento negativo interessa una zona vicina agli appoggi di estensione pari a  $0,2 \cdot L = 34 \text{ cm}$  ed avendo adottato una zona piena di  $20 \text{ cm}$ , alla distanza di  $20 \text{ cm}$  dall'appoggio il Momento risulta pari a :

$$M_x = 3511 \text{ kg} \cdot \text{cm}$$

Tale valore del Momento è stato ottenuto per interpolazione lineare tra  $0$  e  $8525,5 \text{ kg} \cdot \text{cm}$  all'ascissa  $20 \text{ cm}$  (l'interpolazione lineare è cautelativa) .

La sezione del travetto risulta rettangolare con  $b_0 = 12 \text{ cm}$  ;

$$\alpha = \frac{h}{M/b_0} = 1,0524 \quad \sigma = 30 \text{ kg/cm}^2 \quad \beta = 0,000747$$

cls verificato

laterizio verificato

Calcolo armatura :

Essendo

$$\begin{aligned} \text{si ha:} \quad A_a &= \beta \cdot M \cdot b & \text{e come numero di ferri d'armatura :} \\ A_a &= 0,15 \text{ cm}^2 & 1 \quad \emptyset \quad 8 \end{aligned}$$

-Verifica a punzonamento della soletta collaborante

Il carico verticale concentrato è pari a: 120 kg su un'area di 5 x 5 cm con soletta collaborante di 5 cm di spessore ; quindi avremo una superficie di tranciamento pari a 100 cm<sup>2</sup> .

Quindi :  $T = 1,2 \text{ kg/cm}^2$

verificata al punzonamento

Si disporrà inoltre sul solaio un'armatura di ripartizione costituita da tondini da 8 mm ad interasse di 25 cm trasversalmente ai travetti.

il progettista:





ALL'UFFICIO DEL GENIO CIVILE

RELAZIONE DEL DIRETTORE LAVORI

In adempimento al disposto dell'art. 6 Legge n° 1086 del 05.11.1971, io sottoscritto  
Direttore Lavori

DICHIARO

- che le strutture in conglomerato cementizio armato normale impiegato nella costruzione di un portico, pratica n° 2184 in data 12.06.1991 del Genio Civile di Treviso.
- che l'impresa ha eseguito i lavori a regola d'arte e secondo il progetto;
- che i getti e i relativi disarmi delle strutture non hanno dato luogo a nessun inconveniente;
- che non ho ritenuto opportuno effettuare le prove prescritte sui materiali, limitandomi ad eseguire e constatare l'idoneità all'atto del loro impiego, essendo l'opera di modesta entità;
- che la costruzione è da considerarsi eseguita e completamente ultimata in conformità agli elaborati di progetto presentati all'ufficio del Genio Civile di TV.

Zero Branco, li 13.06.2005

Il direttore lavori





CDU n. 20/14

ZERO BRANCO, 11/02/2020

Protocollo n. 2532 del 11/02/2020

Codice identificativo della marca da bollo di € 16,00  
ad assolvimento dell'imposta dovuta n. 01181038801811  
data di emissione 07/02/2020 ora di emissione 11:01:00

### CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

(ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380)

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE

- VISTA l'istanza presentata dal Sig. CALABRETTO DANIELE e pervenuta in data 07/02/2020 al protocollo n. 2382;
- VISTO il Piano di Assetto del Territorio approvato in Conferenza di Servizi del 12.10.2010 e successiva ratifica con Deliberazione di Giunta della Provincia di Treviso n. 313 del 03/11/2010 ai sensi della L.R. n.11 del 23.04.2004;
- VISTO il Piano degli Interventi approvato in Consiglio Comunale con delibera n. 8 del 07.03.2013 vigente dal 11.04.2013;
- VISTA la variante n. 1 al P.I. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 in data 13.02.2014 vigente dal 13.03.2014;
- VISTA la variante n. 2 al P.I. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 in data 15.01.2016 vigente dal 11.02.2016;
- VISTA la variante n. 3 al P.I. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 35 in data 24/10/2017 vigente dal 25.11.2017;
- VISTA la variante n. 4 al P.I. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 38 in data 25/10/2018 vigente dal 28.11.2018;
- VISTA la variante n. 5 al P.I. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 46 in data 27/09/2019 vigente dal 04.11.2019;
- VISTI gli atti d'ufficio;
- VISTO l'art. 30 del DPR 380/2001;
- VISTO il D.Lgs. n. 267/2000;

#### CERTIFICA

che gli immobili di cui all'istanza ricadono in base al Piano degli Interventi vigente come segue:

#### FOGLIO 24 mappale 507

**Z.T.O. E** - ZONE DESTINATE ALLA FUNZIONE AGRICOLA PRODUTTIVA art. 50 delle Norme Tecniche Operative;

Il mappale di cui sopra ricade:

- parzialmente all'interno della VIABILITA' VEICOLARE - FASCE DI RISPETTO - D. Lgs n. 285/1992 e D.P.R. n. 495/1992 - D.M. n. 1404/1968 - art. 15 delle Norme Tecniche Operative del P.I.;
- nelle AREE A CONNESSIONE NATURALISTICA di cui all'articolo 33 delle Norme Tecniche Operative del P.I.;

Si rilascia il presente certificato in bollo su richiesta dell'interessato, ai sensi dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per gli usi consentiti dalla legge.

Il Responsabile del Settore  
Sviluppo e Investimenti  
*Gobbo arch. Ivano*

#### Articolo 33 AREE DI CONNESSIONE NATURALISTICA (AREE DI COMPLETAMENTO DELLE AREE NUCLEO)

1. Nelle core areas o aree nucleo vanno salvaguardate le condizioni di naturalità presenti, vanno pertanto vietati tutti gli interventi che possano causare la frammentazione della core area con l'introduzione di elementi di antropizzazione.
2. Tutti gli interventi volti a consolidare le presenze antropiche o diretti al miglioramento fondiario dovranno essere accompagnati da misure compensative che dimostrino la conservazione del bilancio ambientale in termini di superficie della core-area stessa.
3. Salvo per gli interventi di limitata entità per i quali si escluda un impatto significativo, quali ristrutturazioni o limitati ampliamenti di fabbricati esistenti, ovvero salvo motivata dimostrazione, è prescritto lo studio di incidenza, che dovrà considerare tutti i disturbi arrecati alla zona protetta, le eventuali azioni di mitigazione previste e/o le eventuali alternative proposte. Prima dell'inizio dei lavori saranno messe in atto le opere necessarie per contenere rumori e polveri e durante i lavori saranno messe in atto misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di carburanti, lubrificanti e altre sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali.
4. Nelle previsioni progettuali per recuperare e incrementare il verde ai fini di impedire possibili colonizzazioni di specie esotiche e quindi di possibili inquinamento genetico saranno utilizzate esclusivamente specie autoctone e non verranno utilizzate specie alloctone invasive.

# **TRIBUNALE DI TREVISO**

---

**SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI**  
**GIUDICE DELL'ESECUZIONE: Dott.ssa Alessandra BURRA**

**R.G.E. N° 233/2019**

---

Promosso da: "**PROCEDENTE 1**"

Contro: "**ESECUTATO 1**"

---

## **PIANO DEGLI INTERVENTI**

Approvato con Delibera di C.C. n.17 del 31.07.2018

---

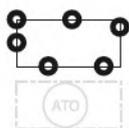
## **Comune di Zero Branco (TV)**

*ESTRATTO DEL PIANO degli INTERVENTI (P.I.) –  
Approvato con Delibera di C.C. n.17 del 31.07.2018  
Estratto tavola – tav. 13.3.f – zonizzazione*



## LEGENDA

### LEGENDA



Confini comunali

ATO - Ambiti Territoriali Omogenei

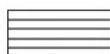
#### Zone per insediamenti residenziali



ZTO A - zone di centro storico



ZTO A1 - zone di interesse storico e ambientale



ZTO B - zone residenziali consolidate o di ristrutturazione

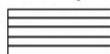


ZTO C1 - zone residenziali parzialmente edificate e di completamento all'interno dei centri urbani



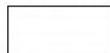
ZTO C2 - zone residenziali destinate a nuovi complessi insediativi

#### Zone per insediamenti produttivi



ZTO D - zone per insediamenti produttivi

#### Territorio agricolo



ZTO E



ZTO Ep



ZTO Er



Ef - Zone fotovoltaiche

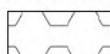
#### Zone destinate ad uso pubblico e di interesse generale



Fa - aree per l'istruzione



Fb - aree per attrezzature di interesse comune



Fc - aree per attrezzature a parco per il gioco e per lo sport



Fd - zone a parcheggio



Fe - attrezzature tecnologiche e impianti di interesse generale

#### Sistema ambientale e paesaggistico - aree di interesse generale



Isole ad elevata naturalità (stepping zone)



Aree di completamento delle aree nucleo



Buffer zones (fasce tampone)



Corridoi ecologici



Filari ed alberature

 Filari ed alberature di progetto

 Coni visuali

 Aree a verde privato

### Disposizioni per il sistema relazionale

 Viabilità di nuova previsione

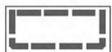
 Intersezioni da attrezzare

 Percorsi ciclo-pedonali e ambientali di nuova previsione

 Attrezzature e impianti per l'automobilità (area per la distribuzione dei carburanti e deposito roulotte)

 Attrezzature per la mobilità

### Indicazioni puntuali

 Attività produttive localizzate in zone improprie

 Attività produttive da trasferire

 Attività produttive da bloccare

 Annesso rustico non più funzionale all'esigenza del fondo

 Edifici di interesse storico - testimoniale e culturale con numero di riferimento scheda

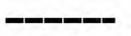
 Edifici in conflitto

 Allevamenti zootecnici da bloccare e/o riconvertire

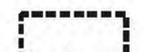
 Allevamenti Zootecnici intensivi

 Impianti di comunicazione ad uso pubblico

### Vincoli e fasce di rispetto e di tutela

 Corsi d'acqua - vincolo paesaggistico (art. 142 D.Lgs 42/2004)

 Corsi d'acqua - zone di tutela (art. 41 LR 11/2004)

 Fascia di rispetto idraulica

 Fascia di rispetto pozzi ad uso idropotabile

 Fascia di rispetto tecnologica (depuratore)

 Fascia di rispetto stradale

 Fascia di rispetto cimiteriale



# COMUNE DI ZERO BRANCO

Provincia di Treviso  
Regione del Veneto



## PRC - Piano Regolatore Comunale

Articolo 12 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## PI - Piano degli Interventi

Articoli 17 e 18 Legge Regionale 23 aprile 2004, n° 11

## NTO - Norme Tecniche Operative

PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 35 del 31.07.2012 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 08 del 07.03.2013  
V1 PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 36 del 06.08.2013 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 03 del 13.02.2014  
V2 PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 36 del 29.06.2015 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 03 del 15.01.2016  
V3 PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 12 del 02.05.2017 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 35 del 24.10.2017  
V4 PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 17 del 12.06.2018 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 38 del 25.10.2018  
V5 PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 13 del 10.04.2019 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 46 del 27.09.2019  
V6 PI - ADOZIONE con D.C.C. n. 06 del 03.03.2020 - APPROVAZIONE con D.C.C. n. 31 del 23.07.2020

**PROGETTAZIONE**  
Paolo Furlanetto, urbanista  
Matteo Gobbo, pianificatore

**SINDACO**  
Luca Durighetto

**ASSESSORE ALL'URBANISTICA**  
Mirco Feston

**SETTORE URBANISTICA**  
Alessandro Smaniotto  
Ivano Gobbo  
Maira Mattiello

**SEGRETARIO**  
Fabio Olivi

luglio 2020



- Dc = 10,00 ml;
- Df = 10,00 ml;
- parcheggi: vedi articolo 25;
- verde = 10% della Sf.

Tali parametri possono comunque variare in relazione alle eventuali prescrizioni contenute nelle Tavole, nelle Tabelle del Dimensionamento e nelle SCHEDE NORMATIVE contenute nel Repertorio allegato alle presenti NTO del PI.

6. Gli insediamenti di industrie insalubri di 1° classe di cui all'articolo 216 del T.U. delle leggi sanitarie di cui al RD.1265/1934 e successive modifiche sono consentiti esclusivamente nelle zto D specificatamente individuate dal PI, qualora già presenti nel territorio comunale.

7. Tra i volumi tecnici sono compresi i manufatti edilizi speciali, destinati ad ospitare gli impianti tecnologici annessi agli edifici produttivi, quali torri per ascensori, silos, camini, antenne, ecc., altri manufatti quali strutture denominate copri e scopri, tunnel di protezione per carico e scarico, pensiline di qualsiasi genere. I volumi di tali manufatti non vanno conteggiati nel calcolo delle superfici utili, vanno comunque rispettate le distanze dalle strade e dai confini.

8. Per gli edifici residenziali non collegati ad attività produttive compresi nelle zone per insediamenti produttivi, sono ammessi gli interventi di cui all'articolo 3, lettere a), b), c) e d) del DPR 380/2001, nonché l'ampliamento fino ad un massimo complessivo di 120 mq di Snp per ogni edificio compreso l'esistente.

9. Sono classificate ZTO D anche le aree già sottoposte a Piano di Lottizzazione, identificate in grafia di PI, per le quali si applicano le norme originarie di ciascun Piano, in relazione al successivo articolo 83.

10. Nel caso di interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione edilizia, con superficie utile superiore a 500 mq, ai fini del conseguimento del titolo abilitativo edilizio è fatto obbligo di installare infrastrutture elettriche per la ricarica dei veicoli idonee a permettere la connessione di una vettura da ciascuno spazio a parcheggio coperto o scoperto e da ciascun box auto come meglio definito dai commi 1-ter, 1-quater e 1-quinquies dell'art 4 del DPR 380/2001.

## CAPO IV - TERRITORIO AGRICOLO

### Articolo 50 ZTO E - ZONE DESTINATE ALLA FUNZIONE AGRICOLA PRODUTTIVA

1. Le trasformazioni del territorio agricolo, conseguenti ad interventi edilizi, urbanistici, sull'ambiente e sul paesaggio, sono disciplinate degli articoli 43, 44 e 45 della LR 11/2004, nonché del DLgs 227/2001, della DGR 2495/2006, della legge 29 dicembre 2003, n° 378 e del DM 6 ottobre 2005 e s.m.i..

2. Nel territorio agricolo sono ammessi gli interventi edilizi in funzione dell'attività agricola, destinati alla residenza e a strutture agricolo-produttive, così come definite dagli Atti di Indirizzo, sulla base di un Piano Aziendale, esclusivamente riferiti all'imprenditore agricolo, con i seguenti requisiti minimi:

- a) iscrizione all'anagrafe regionale nell'ambito del Sistema Informativo del Settore Primario (SISP) di cui all'articolo 11 della LR 12 dicembre 2003, n° 40;
- b) occupazione di almeno una unità lavorativa a tempo pieno regolarmente iscritta nei ruoli previdenziali agricoli presso l'INPS; tale requisito non è richiesto per le aziende agricole ubicate nelle zone montane di cui alla LR 3 luglio 1992, n° 19;
- c) redditività minima definita sulla base dei parametri fissati negli Atti di Indirizzo.

3. Il Piano Aziendale di cui al presente articolo, completo di tutta la documentazione richiesta, redatto da tecnico abilitato, secondo gli Atti di Indirizzo, è approvato dall'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

4. Entro le ZTO Ep, così come individuate dal PI, sono consentiti, in regime transitorio e di deroga, i seguenti interventi:
- l'ampliamento di case di abitazione esistenti, fino ad un limite di mc 800, comprensivi dell'esistente;
  - le nuove case di abitazione, qualora non esistenti nell'azienda agricola, fino ad un limite di mc 600 per ogni azienda agricola;
  - la realizzazione di strutture agricolo-produttive con il limite della loro funzionalità e congruità rispetto alle caratteristiche e alle specifiche attività aziendali.
5. Per la realizzazione di serre valgono le disposizioni di cui alla DGR 172/2010.
6. Le nuove costruzioni, da realizzare entro o a margine degli aggregati abitativi eventualmente esistenti sul fondo, dovranno rispettare la tipologia e la morfologia degli edifici rurali storici più prossimi; è consentito anche il riferimento a tipologie meno diffuse ma comunque presenti nel territorio comunale o intercomunale.  
Ove l'azienda agricola sia dotata di più edifici in posizione tale da non configurare un aggregato abitativo, le nuove costruzioni abitative dovranno essere ubicate nei pressi o comunque nei punti più vicini a nuclei o centri rurali, o comunque nelle vicinanze dell'eventuale preesistente casa di abitazione.
7. Gli edifici destinati a case di abitazione devono rispettare i seguenti parametri:
- Altezza H massima = ml 7,50. Nel caso di costruzioni in aderenza a edifici preesistenti di altezza maggiore, la nuova costruzione può raggiungere l'altezza dell'edificio esistente anche se di altezza maggiore; se l'altezza di quest'ultimo è minore, l'edificio prevenuto può raggiungere l'altezza qui stabilita.
  - Distanze:
    - dai confini di proprietà Dc = ml 5,00;
    - da edifici preesistenti Df = ml 10,00, con la possibilità di deroghe stabilite dalle presenti NTO, oppure in aderenza;
  - Modalità di calcolo del volume residenziale, come da art. 44 della LR 11/2004: ai fini del calcolo del Volume non vengono computati i portici e le logge fino a ml 4,00 di profondità, anche con sovrastanti e sottostanti corpi chiusi, realizzati secondo le tipologie della tradizione e della storia tipiche della zona rurale, fino a un massimo del 30% della superficie coperta.
  - l'obbligo di riservare un apposito spazio per parcheggi può essere garantito nell'area scoperta di pertinenza dell'unità abitativa; qualora non vi sia sufficiente spazio esterno, l'adempimento normativo dovrà trovare collocazione all'interno della sagoma dell'edificio ovvero su corpo adiacente o staccato.
8. Per l'ampliamento di edifici esistenti, valgono le seguenti norme:
- l'ampliamento fino a mc 800 è ammesso, per una sola volta, comprendendo in tale limite anche eventuali ampliamenti già autorizzati ai sensi della previgente legislazione regionale in materia, per tutte le "residenze" esistenti e legittime, con ricavo di un numero massimo consentito di due alloggi. Per "residenza" deve intendersi l'unità residenziale, corrispondente alla singola porzione di fabbricato effettivamente destinato ad uso residenziale e non il fabbricato omogeneamente inteso. Qualora le caratteristiche tipologiche e morfologiche dell'edificio da ampliare o l'entità degli ampliamenti ammessi siano tali da non consentire un corretto inserimento con la preesistenza, potrà essere considerata la possibilità di sviluppare l'ampliamento su corpo staccato, utilizzando ed integrando eventuali parti rustiche esistenti nell'aggregato;
  - nei casi di demolizione e ricostruzione "in loco" per inderogabili motivi statici o di tutela della pubblica incolumità, la ricostruzione potrà avvenire su sedime leggermente discostato dall'esistente al fine di consentire il rispetto delle distanze dai confini, dei distacchi tra fabbricati, delle distanze da stalle e concimaie;
  - nei casi di demolizione e ricostruzione su area "adiacente" va inteso nel senso di vicina e non necessariamente confinante, e comunque appartenente allo stesso aggregato abitativo. Andranno in ogni caso privilegiate le soluzioni che concorrono a garantire maggiore integrità del suolo agricolo;
  - il progetto deve contenere un elaborato planimetrico dell'insieme del fondo di pertinenza che definisca correttamente l'inserimento dei corpi di fabbrica, delle aree di pertinenza e confinanti,

degli accessi e degli spazi di sosta e di manovra. L'eventuale apertura di nuovi accessi carrai dovrà essere adeguatamente motivata e documentata.

9. La costruzione delle strutture agricolo-produttive o l'ampliamento delle esistenti sono ammessi solo se previste dal Piano Aziendale, di cui al precedente comma 3°. Dovranno essere realizzate preferibilmente entro l'ambito dell'aggregato abitativo dell'azienda di cui sono pertinenza. Dovranno avere l'altezza massima H pari a 7,50 ml. Sono ammesse altezze maggiori solo nel caso in cui esse risultino indispensabili per l'introduzione di tecnologie finalizzate ad una migliore conduzione aziendale; l'indispensabilità è certificata da idonea documentazione tecnica che illustri le caratteristiche tecniche del manufatto in relazione alla dimensione dell'azienda, alle colture e alle tecniche colturali praticate. Devono essere rispettate le seguenti distanze:

- 5,00 ml dai confini di proprietà Dc da elevarsi a 10,00 ml per le stalle e/o ricoveri di animali in genere;
- 10,00 ml dai fabbricati Df o in aderenza; 30,00 ml per le distanze delle nuove stalle dalle abitazioni non comprese all'aggregato abitativo dell'azienda e 15,00 ml dalle abitazioni comprese nell'aggregato abitativo. Sono consentite deroghe a tali parametri qualora il centro aziendale ricentri in un borgo rurale o comunque in aggregazioni edilizie non afferenti interamente all'azienda stessa, nonché, per particolari condizioni territoriali, il rispetto delle distanze renda non realizzabile il manufatto. Sono consentite deroghe per costruzioni di modesta entità destinate al ricovero di cavalli o altri animali da affezione, realizzata in legno o metallo o altri materiali ecocompatibili ed elementi leggeri e tra loro assemblati, priva di opere murarie la cui superficie coperta non potrà superare i mq 10,00 e l'altezza i ml 2,50 e avente comunque le caratteristiche per le quali non è obbligatorio il PdC.

10. Per allevamento zootecnico s'intende il complesso delle strutture edilizie e degli impianti a ciò destinati, organizzati anche in forma industriale e anche non collegati con nesso funzionale ad un'azienda agricola.

Gli allevamenti zootecnici, per i quali valgono le norme del DLgs 3 aprile 2006, n° 152 e quelle derivanti dalla Direttiva Comunitaria 91/676/CEE, dal DM 7 aprile 2006, nonché dalle DGR 2495/2006, 2439/2007, 856/2012 e s.m.i., si distinguono in:

A - Piccoli allevamenti di tipo familiare:

- Peso vivo complessivo massimo fino a ton. 5;
- Distanze da rispettare pari a quelle delle strutture agricolo - produttive;

B - Allevamenti aziendali:

- Sussistenza di nesso aziendale tra allevamento e azienda agricola;
- Distanze da rispettare secondo la seguente tabella:

Specie	Classe	Distanze da zone A, B, C, D, F (ml)	Distanze da residenza di proprietà (ml)	Distanze da residenze sparse non di proprietà (ml)
Bovini	Fino a 20 UCGB	30	20	30
Equini	Fino a 100 UCGB	70	30	40
Ovicapriini	Fino a 150 UCGB	100	30	50
	Fino a 3 ton. p.v.	50	20	40
	Fino a 10 ton. p.v.	100	30	60
Avicunicoli	Fino al limite della classe 1 DGR 329/2010 per singole specie allevate	150	30	75
Suini	Fino a 30 UCGS	60	30	50
	Fino a 150 UCGS	120	30	70
	Fino a 150 UCGS	250	30	100

C - Allevamenti intensivi:

- Mancanza di nesso funzionale;
- Si applicano le distanze previste dalla DGR n. 3178/2004, dalla DGR n. 856/2012 e successive modifiche, ai sensi dell'articolo 50 della LR 11/2004.

11. La realizzazione di nuovi allevamenti zootecnici è consentita previo rilascio di uno specifico parere dell'Unità Locale Socio-Sanitaria competente per territorio, che attesti la compatibilità ambientale e sanitaria dell'intervento con gli allevamenti esistenti, in conformità ai parametri individuati negli Atti di Indirizzo.

12. Il PI individua gli allevamenti zootecnici rilevanti esistenti, per i quali si applicano le norme del Regolamento d'Igiene e del Regolamento di Polizia Rurale. Si applicano altresì le norme del DLgs 3 aprile 2006, n° 152 e quelle derivanti dalla Direttiva Comunitaria 91/676/CEE, dal DM 7 aprile 2006, nonché dalle DGR 2495/2006, 2439/2007 e 856/2012.

Per gli allevamenti zootecnici in zona impropria sono consentite esclusivamente operazioni di manutenzione ordinaria e comunque gli interventi necessari e sufficienti per adeguare gli stessi alle vigenti disposizioni di legge.

13. All'atto del rilascio del permesso di costruire delle nuove edificazioni ad uso abitativo è istituito, a cura e spese del richiedente, un vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza, trascritto presso la conservatoria dei registri immobiliari. Le abitazioni esistenti mantengono il vincolo di non edificazione sul fondo di pertinenza. L'ampiezza del fondo di pertinenza è determinata sulla base degli Atti di Indirizzo, lettera d), punto 7.

14. Il Comune su apposito registro fondiario provvede alla trascrizione dei dati catastali degli immobili e dei fondi vincolati ai sensi del presente articolo e di una planimetria su cui risultano individuate le aree vincolate di edifici costruiti nel proprio territorio o in quello dei comuni vicini, qualora il fondo interessato alla costruzione ricada in più di un comune.

15. Per i nuovi edifici residenziali e per gli interventi su quelli esistenti, valgono le seguenti norme:

- gli interventi consentiti debbono essere compatibili con le tipologie edilizie del luogo, di norma, rispettare gli allineamenti planoaltimetrici delle preesistenze e utilizzare, di preferenza, i materiali tradizionalmente impiegati;

- gli edifici da realizzarsi in zona agricola dovranno avere forme planivolumetriche semplici, in armonia con la tipologia rurale e con il contesto edificato. In particolare andrà privilegiata l'adozione di piante a forma regolare - rettangolare o ad - "elle" - con sviluppo a due piani fuori terra;

- non è ammessa la realizzazione di scale esterne fuori terra;

- dovranno, preferibilmente, essere disposti secondo l'asse est/ovest;

- il tetto dovrà essere a due falde, con manto di copertura in coppi in laterizio e pendenza compresa tra il 30% ed il 45%, con sporti non superiori a cm 50 sul fronte e cm 30 sui fianchi, e comunque di norma coerente con quello degli edifici eventualmente vicini ed aventi caratteristiche tipo-morfologiche rispondenti ai presenti indirizzi;

- eventuali riporti di terreno non dovranno superare la quota di + 50 cm rispetto alla quota 0.00 di riferimento;

- è vietata la realizzazione di rampe esterne per accesso a locali interrati o seminterrati;

- l'inserimento di particolari morfologici e/o tipologici quali archi, portici, grandi superfici vetrate, "valesane", camini, cornici, dovrà rispettare i caratteri architettonici dell'edilizia tradizione rurale locale e garantire risultato armonico e omogeneo;

- dovranno essere evitati, di norma, poggiosi sporgenti dalla sagoma dell'edificio o altri oggetti emergenti dai prospetti;

- è prescritto l'utilizzo di serramenti e ante d'oscuro in legno o in materiali simili.

Potranno essere comunque assentite anche soluzioni che si discostano dagli indirizzi sopra riportati, purché conseguenti ad una approfondita e documentata scelta progettuale, in rapporto al contesto insediativo e ambientale.

Per quanto riguarda gli interventi di ristrutturazione o ampliamento di edifici, ancorché privi di grado di protezione, oltre agli indirizzi generali sopra riportati dovrà essere posta particolare attenzione alla situazione esistente con la quale gli interventi stessi dovranno armonizzarsi nei seguenti elementi fondamentali:

- inclinazione delle falde e manti di copertura;

- sporgenze, fili di cornice;

- dimensioni e allineamenti dei fori;

- paramenti esterni di finitura.

16. Per le strutture agricolo-produttive la tipologia edilizia deve essere informata a quella tradizionale, ancorché reinterpretata alla luce delle nuove esigenze costruttive e delle recenti tecniche produttive. Per tali manufatti dovranno comunque essere osservate le seguenti prescrizioni:

- il tetto dovrà essere a due falde, con pendenze comprese tra il 30% ed il 45%;
- le cornici di grondaia non potranno sporgere lateralmente oltre 80 cm, compresa la grondaia, e 50 cm frontalmente;
- il manto di copertura dovrà essere preferibilmente in coppi di laterizio, sempreché condizionamenti strutturali, legati alle dimensioni, non suggeriscano scelte diverse;
- intonaco esterno al civile, con tinteggiature neutro/chiare, escluso il bianco.

17. Per le recinzioni si applicano le disposizioni contenute nel Prontuario.

18. È ammesso il recupero alla residenza o ad attività turistico/ricettive e di agriturismo di volumi esistenti legittimi; in particolare degli annessi rustici (esclusi i fabbricati agroindustriali e i capannoni relativi agli allevamenti a carattere non intensivo e agli allevamenti zootecnico-intensivi) che non abbiano più funzione agricola; il recupero deve avvenire esclusivamente mediante le procedure di cui al successivo articolo 54. Sono in ogni caso ammessi gli interventi di cui alle lettere a) e b), dell'articolo 3 del DPR 380/2001 sugli edifici esistenti legittimi.

19. Il PI, sulla base dello stato di fatto, delle indicazioni relative al tessuto insediativo diffuso previste dal PAT e delle preesistenze insediative classificate ZTO E4 dal previgente PRG, individua alcune sottozone agricole caratterizzate dalla presenza di nuclei residenziali, denominate ZTO Er e disciplinate al successivo articolo 52.

20. Il PI individua alcune aree con opere incongrue e elementi di degrado, ovvero aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, così come previste dal PAT e classificate Es, con l'obiettivo primario della loro restituzione all'agricoltura, ovvero del loro recupero ad usi compatibili, secondo le destinazioni e le modalità di intervento previsto per le ZTO E e disciplinate al successivo articolo 53.

#### **Articolo 51 ZTO Ep - SOTTOZONE AGRICOLE CARATTERIZZATE DA UN ELEVATO FRAZIONAMENTO FONDIARIO**

1. Il PI individua le sottozone agricole Ep, comprendendo le aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per funzioni agricolo-produttive, per scopi residenziali e per altre destinazioni compatibili.

2. Gli edifici residenziali da destinare all'abitazione principale, precedentemente consentiti, in via transitoria, nelle sottozone E2 ed E3 ai sensi della LR 4/2008 di modifica dell'articolo 48 della LR 11/2004, sono realizzabili esclusivamente nel territorio agricolo, entro le ZTO Ep, assimilabili alle ex sottozone E3.

3. La nuova edificazione dovrà avvenire all'interno dell'aggregato abitativo esistente; l'eventuale nuovo aggregato abitativo costituito con l'intervento dovrà essere coerente per orientamento, tipologia edilizia e dimensionamento a quelli di interesse ambientale limitrofi, nel rispetto dei parametri e degli indici di cui al precedente articolo 50.

4. Non sono ammessi la costruzione di nuovi allevamenti zootecnici e di impianti di acquacoltura.

#### **Articolo 52 ZTO Er - SOTTOZONE AGRICOLE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI NUCLEI RESIDENZIALI**

1. Comprendono quelle parti di territorio, totalmente o parzialmente edificate, in ambito agricolo e/o di insediativo diffuso, costituenti dei nuclei rurali/residenziali, per le quali il PI ne prevede il riconoscimento mediante la ristrutturazione o la sostituzione di singoli edifici o di insiemi edilizi e l'eventuale completamento dell'edificazione.

2. Valgono le norme sulle destinazioni d'uso previste alle lettere a), e), g), m) del precedente articolo 43, oltre alle abitazioni agricole e agli annessi rustici destinati a magazzino e/o deposito. Sono escluse le nuove stalle e gli ampliamenti di quelle esistenti, gli allevamenti, le funzioni incompatibili con il carattere prevalentemente residenziale della zona, le destinazioni d'uso che possono comportare notevole affluenza di pubblico, aumento del traffico pesante o comunque richiedere tipologie edilizie non coerenti con la tipologia abitativa dei nuclei rurali/residenziali e con i caratteri dell'ambiente.

3. In queste zone il PI si attua mediante IED.

4. E' ammesso l'ampliamento nel limite del 20% fino ad un massimo di 50 mq di Snp per alloggio, nel rispetto della Df, e della Dc.

5. La nuova edificazione è ammessa solo entro le aree individuate come "lotto libero" in grafia di PI, nel rispetto dei caratteri tipologici e ambientali di cui al Repertorio e delle seguenti prescrizioni:

- gli ampliamenti, da realizzarsi in aderenza all'esistente, dovranno integrarsi armoniosamente con la struttura originaria;
- qualora la ristrutturazione edilizia sia eseguita con demolizione integrale delle superfetazioni, oltre al volume esistente, è concesso il recupero dei volumi di tali superfetazioni che dovranno essere accorpate all'edificio principale;
- nel caso in cui l'edificio principale sia soggetto a grado di protezione il recupero delle parti superfetative potrà avvenire anche mediante nuove costruzioni staccate dal corpo principale e comunque nel rispetto dei coni di visuale, delle fronti principali e con altezza di gronda pari o inferiore a quella dell'edificio tutelato.

6. Entro le aree individuate dal PI e classificate "lotto libero" si applicano inoltre le seguenti norme specifiche:

P = 2;

H = 7,50 ml;

Snp massima per ogni edificio entro il "lotto libero" = 200 mq fatte salve eventuali specifiche dimensioni fissate dal PI;

Dc = 5,00 ml;

Ds = 10,00 ml;

Df = 10,00 ml.

- obbligo di progettazione unitaria, come da indicazione grafica di PI, nella quale saranno definite puntualmente le aree fondiari, le aree da cedere ai fini dello standard e della sostenibilità ambientale;

- obbligo di osservare eventuali "allineamenti" e/o arretramenti di edifici e recinzioni e di cessione al Comune delle fasce di terreno necessarie alla realizzazione di infrastrutture e sottoservizi;

- realizzazione e cessione al Comune di eventuali aree a standard nelle quantità e con le modalità definite dal PI;

- sono ammesse tipologie edilizie appartenenti alle classi 2 e 3 dell'abaco dei tipi edilizi: ville, case singole, case binate o bifamiliari.

Tali parametri possono comunque variare in relazione alle eventuali prescrizioni contenute nelle Tavole, nelle Tabelle del Dimensionamento e nelle SCHEDE NORMATIVE contenute nel Repertorio allegato alle presenti NTO del PI.

7. L'individuazione di eventuali nuovi "lotti liberi" entro le zto Er può avvenire mediante presentazione al Comune di una specifica istanza contenente le motivazioni tecniche atte a supportare la richiesta del nuovo insediamento, corredata dagli elaborati progettuali che ne dimostrino la fattibilità e la sostenibilità, nonché da una specifica convenzione contenente gli impegni perequativi e compensativi necessari. Dopo la verifica della congruità tecnica dell'istanza l'Amministrazione Comunale potrà procedere alla specifica variante che individua il nuovo "lotto libero" mediante la procedura semplificata di cui al successivo articolo 86 delle NTO.

8. Nel "lotto libero" individuato all'interno della Zto Er/21 dovrà essere utilizzata la sola capacità edificatoria generata dalla demolizione delle parti non sottoposte a tutela dell'edificio storico testimoniale situato ad ovest (scheda n.76).

9. Per la porzione di Zto Er/8 con obbligo di Progetto Unitario, l'intervento è sottoposto a Permesso di Costruire convenzionato, come da art. 28bis del DPR 380/2013, al fine di definire le modalità di realizzazione delle opere pubbliche e/o di interesse pubblico a carico dell'intervento urbanizzativo. In particolare dovrà essere realizzata la sistemazione del tratto di via Malcana, con allargamento della sede viaria nella tratta dall'intersezione con via Pesci fino a limite ovest della Zto Er/8, con la ricalibratura del fossato della strada comunale. Dovrà altresì essere prevista la realizzazione del filare alberato con funzione di mitigazione ambientale previsto nella tavole del PI lungo il lato nord della parte di Zto Er/8 in ampliamento.

#### **Articolo 53 ZTO Es - SOTTOZONE AGRICOLE DI RIQUALIFICAZIONE E RICONVERSIONE**

1. Il Pi individua le parti di territorio che necessitano di interventi finalizzati al miglioramento della qualità dell'ambiente, degli insediamenti, alla dotazione di standard e dei servizi infrastrutturali e a rete, al riordino della viabilità e della mobilità e al potenziamento delle dotazioni ecologiche.

2. Possono comprendere: aree dismesse a destinazione prevalentemente produttiva, aree libere urbane e periurbane, ambiti con problematiche di compatibilità insediativa ed ambientale, oppure non congruenti rispetto ad ipotizzabili scenari urbanistici.

3. Queste aree possono comprendere anche parti di territorio agricolo trasformabile che, sulla base delle verifiche di sostenibilità, risultano maggiormente idonee allo sviluppo degli insediamenti e oltre le quali non si ritiene opportuno prevedere interventi di espansione urbana, considerate le caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.

4. L'attuazione degli interventi che possono prevedere anche il riuso e il recupero degli insediamenti esistenti oppure la nuova edificazione e che sono destinate a soddisfare le necessità insediative, di servizi e di attrezzature di livello locale, nonché a riqualificare e migliorare il territorio è disciplinata dal PI, sono attuati secondo le modalità previste per le singole ZTO.

#### **Articolo 54 ANNESSI RUSTICI ED EDIFICI NON PIU' FUNZIONALI ALLE ESIGENZE DEL FONDO**

1. Il PI ammette il recupero alla residenza o ad attività turistico/ricettive e di agriturismo o di altra funzione compatibile con la zona agricola, di fabbricati esistenti legittimi; in particolare degli annessi rustici che non abbiano più funzione agricola.

2. Considerato che la funzionalità di un fabbricato alle esigenze del fondo agricolo di pertinenza è un elemento dinamico, il PI individua quelli attualmente non funzionali, ma prevede la possibilità che vi siano altri edifici per i quali gli interessati chiedano al Comune una dichiarazione di non funzionalità.

3. A tal fine gli interessati dovranno inoltrare domanda, corredata da una relazione a firma di tecnico abilitato, che dimostri i motivi per cui il fabbricato è ritenuto non più funzionale alle esigenze del fondo.

4. Sulle caratteristiche di non funzionalità, dopo la verifica della congruità tecnica della richiesta, da parte dell'Ufficio tecnico, si esprime il Consiglio Comunale, che provvederà all'adozione di una specifica variante di aggiornamento puntuale al PI, mediante la procedura semplificata di cui al successivo articolo 86 per disciplinarne il cambio di destinazione d'uso ai fini residenziali o per attività compatibili con la residenza di cui all'articolo 43 delle presenti NTO.

5. Gli edifici che hanno già ottenuto la riconversione da annessi rustici alle altre destinazioni d'uso compatibili sono elencati, con relativa disciplina, nello specifico Allegato del Repertorio alle presenti NTO.

6. Il recupero di tali fabbricati fino alla concorrenza massima di 200 mq di Snp, per il ricavo di un numero massimo consentito di due alloggi, deve avvenire nel rispetto della tipologia rurale locale e delle caratteristiche peculiari del fabbricato esistente, secondo le caratteristiche tipo-morfologiche degli edifici in zona agricola.

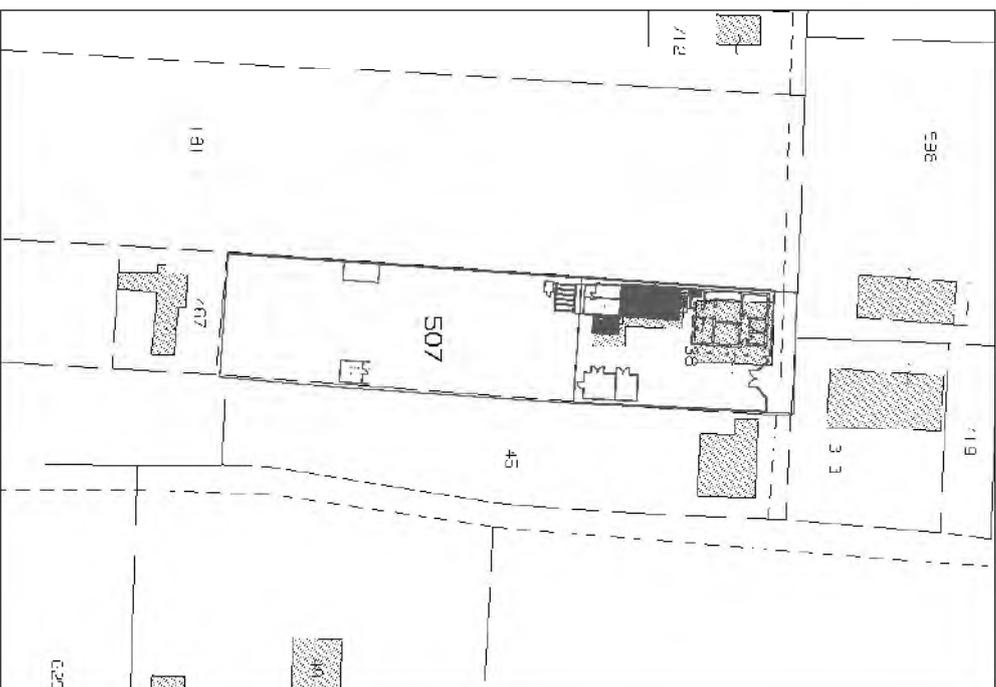








- ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE scala 1:1000 -  
- C.T. Fg.24, m.n. 507 -



- ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE scala 1:1000 -  
- C.T. Fg.24, m.n. 507 -

